Conto corrente con la posta

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	88 —	26 —	—
Tribuna illustrata	10 —	5 —	—	18 50	9 25	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	22 25	11 25	—
Tribuna e Tribuna illustrata	58 —	30 —	16 —	114 50	58 25	29 75
Tribuna e Noi e il Mondo	62 —	32 —	16 50	111 25	[illegible]	[illegible]
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	70 —	36 —	19 —	134 50	68 25	35 25
Tribuna illustr. e Noi e il Mondo	23 —	11 75	—	38 —	19 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Pubblicazioni periodiche de "LA TRIBUNA"

LA TRIBUNA ILLUSTRATA — Settimanale a colori di 16 pagine

NOI E IL MONDO — Rivista mensile illustrata di 80 pagine

Conto corrente con la posta

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.) L. 10 — ... [illegible] ... esclusivamente all'Amministrazione de "La Tribuna", Roma, Via Milano, 37 (Telefoni: 18-73; 36-37 e 10-834).

Avvisi commerciali L. 3 — Necrologie L. 2.50 ... [illegible] ... Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 69 (Telef. 23-78) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XLI — QUARTA EDIZIONE — Mercoledì 11 Aprile 1923 — ROMA — Mercoledì 11 Aprile 1923 — QUARTA EDIZIONE — Num. 86

Pei consumi popolari

Con decreto, ieri pubblicato, il governo ha recata una notevolissima diminuzione pei dazi d'importazione sul riso, nelle sue varie forme, completando quei provvedimenti che, già da qualche mese, erano stati presi per il grano, le farine e i cereali minori. E naturalmente, a dare a questo provvedimento la sua efficacia pratica, ha soppresso il divieto di entrata del riso straniero in Italia; divieto che si trascinava sino dal 1919, e non si sa perchè... O anzi il perchè c'era, in quanto quel divieto rappresentava un privilegio, non tanto ai produttori e proprietari, quanto a quello sfruttamento rosso che si era attaccato come una sanguisuga alla produzione del riso...

Il provvedimento attuale del governo va considerato, come quelli che lo avevano già preceduto nello stesso campo, come un'azione di economia democratica, in pieno contrasto con quella economia demagogica, che aveva assicurato ai cosidetti lavoratori delle risaie, un privilegio il quale, per la sua forma e i suoi effetti, andava contro, non agli interessi dell'odiato capitalismo agrario, ma a quello della totalità dei consumatori, che in tale genere di consumo sono rappresentati soprattutto dalle classi popolari. Il demagogismo economico rosso non rifuggiva, come si vede, dalle poco sante alleanze anche col capitalismo denunciato; ed a danno delle stesse classi popolari o proletarie, quando potesse assicurarsi un privilegio essenzialmente egoistico, quale era quello del divieto dell'importazione del riso forestiero. L'on. De Stefani, nel controbattere queste forme di sfruttamento, da qualunque parte sorgano e qualunque parte favoriscano, non deve ricorrere a mezzi complicati; egli non ha da seguire che la strada maestra di una sana concezione economica la quale, mentre tiene conto degli interessi fondamentali della produzione, non come fatto personale o di classe, ma come fatto nazionale, può preoccuparsi giustamente dei bisogni generali delle classi lavoratrici, che non vanno confusi con quelli degli organismi sfruttatori che nel seno stesso di queste classi possono formarsi, perchè lo sfruttamento egoistico è un fenomeno che può prodursi da per tutto, nel proletariato come nella borghesia. L'attuale provvedimento, come quelli che lo hanno preceduto, mira a dare vantaggi al consumo delle intere classi popolari; ed appunto per questo carattere di universalità, essi non sono contrarii agli interessi della produzione, anzi, a lungo andare li favoriscono, perchè tali interessi non possono mai scompagnarsi dal benessere delle classi popolari. E ciò va detto dal punto di vista economico prescindendo da quello politico, che ha anch'esso un'alta importanza, se anche oggi, come al tempo degli Evangeli, l'uomo non vive di solo pane... E politicamente è bene che il governo attuale, contro il quale si appuntano sospetti ed accuse di favoreggiamenti plutocratici, mostri, nella sua politica economica, entro i limiti consentiti dall'interesse generale, che è di reazione contro lo sperpero demagogico, la preoccupazione del benessere delle classi popolari, compiendo una sintesi, nella quale l'incitamento probettivo della produzione, necessario più che mai in un periodo di ricostruzione, non si scompagni dalla cura degli interessi dei consumatori.

Consiglio dei Ministri

Oggi alle ore 15, si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'on. Mussolini. Presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè i Ministri Diaz, Thaon di Revel Federzoni, Oviglio, De Stefani, Carnazza, De Capitani, Rossi Gentile, Cavazzoni, Di Cesarò; il Ministro a disposizione Giuriati, chiamato a conferire su argomenti di sua competenza, l'on. Ciano Commissario per la Marina Mercantile ed il Sottosegretario della Presidenza on. Acerbo.

Riordinamento delle pensioni privilegiate di guerra.

Il Consiglio riprende in esame la relazione dell'on. Giuriati, presidente della Commissione speciale sul riordinamento delle pensioni privilegiate di guerra. Alla discussione partecipa anche l'on. Rocco Sottosegretario alle Pensioni.

La relazione esamina tutti i punti del problema (revisione di concessioni per errore di fatto, violazione della legge, mutamento dello stato di fatto, indegnità sopravvenute; norme per la distinzione fra combattenti e non combattenti; consolidamento degli assegni speciali; miglioramenti per super invalidità; concessione di pensioni al genitore quando arrivi a 60 anni e alle sorelle nubili e fratelli inabili al lavoro; assegni alla vedova che si rimarita; provvedimenti per ufficiali invalidi di guerra etc.).

Dopo ampia discussione, la conclusioni della relazione — che fu redatta in accordo con le Associazioni degli interessati — sono approvate.

Il Consiglio dà incarico in conseguenza all'on. Rocco di concretare al più presto le conclusioni oggi approvate in apposito disegno di legge che dovrà regolare anche la riforma tecnico-giudiziaria — propriamente detta — delle pensioni, e costituire il testo unico della materia.

Miglioramenti economici per i funzionari di Pubblica Sicurezza - Bilancio della Milizia Nazionale.

Il Consiglio approva uno schema di Decreto concernente provvedimenti per taluni servizi della P. S. e la sistemazione dei funzionari dell'Amministrazione centrale.

E' approvato poi il bilancio della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. In base a questo bilancio riceveranno una indennità speciale, che non dà diritto a pensione, [illegible] gli ufficiali e i militi che prestano [illegible] servizio permanente presso gli alti C[illegible]. Le cifre definitive di queste indennità sono state fissate dal Presidente del Consiglio. Agli ufficiali, ai graduati ed ai militi che non prestano servizio permanente presso i detti Comandi non compete alcuna annuale indennità o paga giornaliera.

I testi definitivi dei due Decreti saranno redatti d'accordo col Ministro delle Finanze.

Nuovi Prefetti Fascisti

Si assicura essere imminente la nomina a prefetti del Regno di due generali fascisti. Si assicura che il generale Maggiolto verrebbe nominato prefetto di Como, ed il generale De Vito prefetto di Bari.

In conseguenza il prefetto comm. Pericoli verrebbe mandato a Catania; e l'attuale prefetto di Catania comm. Flores sarebbe collocato a riposo.

La risposta turca agli alleati

A Losanna il 23 aprile

COSTANTINOPOLI, 9.

La risposta turca alla nota interalleata è stata consegnata agli alti commissari.

Essa dichiara che il Governo ottomano è soddisfatto che le potenze invitanti siano pronte a discutere i punti sollevati nella sua nota dell'8 febbraio e nelle controproposte annesse, che non contengono alcuna modifica sostanziale delle stipulazioni territoriali o altro che non possa essere ammesso dagli alleati.

Il Governo è pure soddisfatto che le potenze abbiano accettata una nuova redazione del progetto di trattato, la quale riconosca alla Turchia la reciprocità del regime dei sudditi stranieri. Si dichiara sorpreso che gli alleati progettino di rimettere in discussione l'amministrazione della giustizia che sembrava sistemata.

La nota ricorda che la formula del comm. Montagna è stata confermata varie volte dopo il 4 febbraio. Ricorda inoltre che lo stralcio delle clausole economiche avrebbe contribuito alla conclusione della pace. Tuttavia accetta la discussione delle sopradette questioni che possono regolarmente esser oggetto di negoziati internazionali.

Conclude augurando il successo della prossima Conferenza accettando l'invito alleato e proponendo la convocazione della Conferenza di Losanna per il 23 aprile.

La nota è firmata da Ismet Pascià.

Sembra che la delegazione turca, dopo la costituzione da parte di Kemal pascià del partito del popolo, composta di elementi moderati, non comprenderà degli inviati intransigenti e così il compito di Ismet Pascià sarà facilitato avendo egli maggiore libertà di azione.

Un proclama di Kemal

Fondando il «Partito del Popolo», Mustafà Kemal ha lanciato un programma di dieci punti nel quale afferma i principii del partito:

1.) La Grande Assemblea prenderà una decisione, in virtù della quale il potere temporale del Sultano non sarà più inviolabile.

2.) La sicurezza personale del popolo deve essere stabilita.

3.) I cittadini di tutti i paesi saranno eguali davanti alla giustizia turca.

4.) Le decisioni del congresso economico di Smirne saranno applicate.

5.) Il servizio militare obbligatorio sarà ridotto.

6.) Il Governo turco dovrà aiutare i turchi impoveriti dalla guerra.

7.) Delle leggi speciali saranno votate per proteggere la vita dei funzionari del governo.

8). I greci dovranno ricostruire quanto essi hanno distrutto in Anatolia.

9). Tutti i cittadini della Turchia, senza distinzione di razza o di confessione, riceveranno il diritto di voto.

10.) A condizione che l'indipendenza economico-amministrativa e finanziaria della Turchia sia assicurata, il partito lavorerà per la pace. Nel caso contrario, qualsiasi trattato di pace sarà dichiarato inaccettabile.

La comunicazione a Roma

E' giunta a Roma una parte della risposta del Governo di Angora alla nota degli Alleati alla Turchia. Non è ancora giunto il testo esatto e completo del documento. Cosicchè non è dato ancora farsene un concetto adeguato ed esatto.

A questo proposito una nota dell'Agenzia *Stefani*, in data odierna, dice:

«In risposta ad altra interrogazione un membro del Governo dichiara che la risposta del Governo turco alla nota degli Alleati, consegnata il 31 marzo dalle autorità turche agli alti Commissari alleati a Costantinopoli, non è stata ricevuta che oggi e non vi è stato ancora il tempo di esaminarla».

La discussione ai Comuni sul viaggio di Loucheur

LONDRA, 10.

Ieri con la riapertura del Parlamento è stato affrontato alla Camera dei Comuni il tema della visita di Loucheur.

Quando Bonar Law è entrato nella sala, molti applausi sono partiti da tutti i banchi del partito ministeriale.

Interrogato sulla Ruhr e sulla politica britannica, Bonar Law ha risposto che non aveva nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte precedentemente ai Comuni.

Il deputato Wedgwood ha domandato se il sig. Loucheur ha presentato a Bonar Law proposte per una soluzione dell'intricata situazione della Ruhr, e se esse prevedano sia l'internazionalizzazione della Ruhr, sia la garanzia da parte della Gran Bretagna, di concerto con gli altri Paesi, di un prestito che dovrebbe essere contratto dalla Germania per permettere a quest'ultima di effettuare i pagamenti alla Francia; e, nel caso affermativo, se Bonar Law ha lasciato chiaramente comprendere a Loucheur che la Gran Bretagna non potrebbe accettare nè l'una nè l'altra di tali proposte.

Bonar Law ha risposto che non vi sono state se non delle conversazioni generiche.

Il deputato Konworthy ha domandato se la Camera deve ritenere che i resoconti comparsi nella stampa francese e britannica, secondo i quali il sig. Loucheur è rientrato in Francia con l'approvazione del Governo britannico circa l'azione della Francia nella Ruhr, sono esatti.

Bonar Law ha risposto che non ha visto tali resoconti.

Commenti francesi

PARIGI, 10.

L'*Agenzia Havas* ha da Londra: Nei circoli parlamentari e politici si annette poca importanza alle risposte date da Bonar Law alle interrogazioni che gli sono state presentate alla Camera dei Comuni riguardo al viaggio di Loucheur. La brevità delle sue risposte è considerata come preludio di dichiarazioni più esplicite. In alcuni circoli si crede che il Governo attenderà, prima di fare dichiarazioni o di fare conoscere la sua opinione con una manifestazione pubblica, di avere conoscenza di una comunicazione che il Presidente del Consiglio francese potrebbe eventualmente giudicare opportuna.

Si attribuisce qualche importanza al colloquio annunziato fra Poincaré, Theunis e Jaspar, ma tale importanza è rilevata più in certi circoli che non nella stampa.

Riguardo a quest'ultima, l'unica affermazione notevole è quella dell'*Evening Standard*, il quale dice che oggetto delle conversazioni franco-belghe sarà quello di udire la relazione di Loucheur sul suo viaggio e di fare poi un passo collettivo verso la Gran Bretagna e l'Italia.

Commentando le risposte date da Bonar Law il *Journal* scrive:

«E' fuori dubbio che Loucheur ha esposto agli statisti inglesi le sue vedute sulla situazione attuale e che ha pure indicato su quali basi pensa che potrebbe essere ripresa la collaborazione franco-inglese. Ha probabilmente esposto concrete soluzioni e fatto capire che le credeva accettabili da parte del Governo francese. Gli è stato risposto che se fossero ufficialmente trasmesse delle proposte, il gabinetto inglese discuterebbe in merito, col desiderio e con la speranza di giungere ad un accordo. Loucheur riparti per Parigi con l'intenzione di tornare a Londra dopo breve tempo, munito di poteri ufficiali per discutere con Bonar Law e i suoi colleghi».

Varie correnti in Germania

BERLINO, 10.

Un comunicato ufficiale smentisce l'informazione pubblicata da un giornale del mattino secondo cui tra il cancelliere Cuno e il ministro degli Esteri Rosenbak esisterebbero divergenze di vedute sul problema delle riparazioni e sul modo di risolvere il conflitto della Ruhr.

Il comunicato assicura che tali voci sono prive di fondamento.

Secondo altre informazioni il gabinetto sarebbe diviso in due correnti: una rappresentata dal Cancelliere, dal ministro degli Esteri Rosenback e dal ministro per l'Economia Becker per la resistenza ad oltranza; l'altra rappresentata dal ministro Hermes e dal ministro dell'interno Oeser, i quali vorrebbero che il Governo facesse tutto il possibile per trovare una via di intesa con la Francia.

Stamane il *Vorwaerts* scriveva a proposito del viaggio di Loucheur a Londra:

«Se il Governo tedesco persevera nell'atteggiamento passivo tenuto finora e non espone chiaramente il suo punto di vista sul problema, giunto al pieno grado di maturità, c'è pericolo che il Governo tedesco venga posto ancora una volta di fronte all'effetto compiuto. Contrariamente all'ottimismo che domina negli ambienti ufficiali e che tende a lasciare andare le cose per la loro china naturale, il Governo deve agire per influenzare con la sua attività l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti».

Il conto delle riparazioni americane

WASHINGTON, 10.

Negli ambienti ufficiali si dichiara che il Governo americano intende chiedere alla Germania una somma di 1.187.637.000 dollari a titolo di indennità di guerra e come compenso per i danni subiti dagli americani durante le ostilità.

Nella somma è compresa anche l'indennità per il siluramento del *Lusitania*.

Si dice che di questa intenzione del Governo sia stata data già notizia al rappresentante tedesco a Washington e alla commissione mista per i danni di guerra.

Il pacifista Von Gerlach ritiene nella *Welt am Mittag* che il Reichstag non dovrebbe permettere che l'attuale atteggiamento del Governo si prolunghi.

Il Cancelliere Cuno commemora i morti di Essen

BERLINO, 10.

Il Presidente del Reich, i membri del Gabinetto del Reich e del Governo prussiano, i rappresentanti degli Stati tedeschi, i membri del Parlamento, autorità rappresentanti di Sindacati e di Confederazioni professionali hanno assistito stamane al Reichstag alla commemorazione delle vittime di Essen.

Il Cancelliere ha pronunciato un discorso nel quale, [illegible] ha detto:

«I martiri di Essen non sono forse il simbolo della sorte tedesca? Essi s'inspirarono alla semplice e grande idea che dal primo giorno anima la nostra lotta di difesa e non opposero violenza a violenza ma solo la inerme resistenza del Reich.

In questa ecatombe appaiono chiari due punti: lavoro e diritto da una parte, ingiustizia e violenza dall'altra. Non fu fatto il minimo male ad un solo soldato francese, ma cinquanta operai tedeschi giacciono nel loro sangue e la responsabilità dell'avvenimento ricade sui dirigenti francesi che per eseguire una politica senza diritto e senza successo hanno espulso migliaia di tedeschi perchè non volevano prestarsi ad una ingiustizia, ne hanno carcerati centinaia e hanno distrutto numerose vite umane.

E per tranquillizzare la coscienza francese anche questa volta la commedia della giustizia cerca di falsare i fatti trasformando l'ingiustizia in diritto.

Nessun verdetto contro gli innocenti — ha continuato il Cancelliere, annulla il fatto che soldati francesi uccisero con le armi alla mano inermi operai tedeschi che non avevano loro fatto alcun male.

I morti sepolti oggi proveranno alla violenza francese il grado della nostra energia che le mitragliatrici possono annientare in quelli che esse uccidono, ma mai distruggeranno nella intera Nazione.

Il risultato di questa lotta dirà se debbono rivivere i tempi crudeli dell'antichità in cui padroni stranieri regnavano su intere nazioni come su orde di schiavi.

In nome dei morti — ha aggiunto il dottor Cuno — io chiedo a tutte le Nazioni quanto tempo ancora esse vogliono attendere per fare cessare questo assurdo abuso di forze.

Offrimmo una via di accomodamento per i versamenti in denaro e per prestazioni in natura e le garanzie anche quando il nemico era già nel nostro paese, ma non fummo ascoltati.

Facemmo del tutto per impedire e abbreviare l'invasione della Ruhr e anche in avvenire faremo ogni sforzo per dare al Paese la libertà e la pace, ma bisogna che la libertà e la pace siano garantite, gli obblighi per le riparazioni debbono essere ridotti alla misura che ne renda possibile l'adempimento.

La terra nella quale mettiamo oggi il valorosi deve essere sgombrata dai nemici, coloro che soffrono la prigionia e l'esilio devono essere restituito alla libertà nel loro paese.

E' impossibile accettare qualunque accomodamento che territorialmente e costituzionalmente attenti alle regioni del Reno e della Ruhr.

Fino a che l'avversario non è pronto ad una simile soluzione — ha concluso il Cancelliere — la resistenza passiva da parte della Nazione intera dovrà continuare con la stessa energia, con la stessa circospezione usata fino ad oggi».

Per una sincera collaborazione tra popolari e fascisti

Sono state riprese le riunioni di un forte gruppo di popolari allo scopo di affrontare definitivamente il problema della collaborazione al Governo e dei rapporti tra il Partito e il Governo stesso.

Alle adunanze hanno partecipato o aderito numerosi parlamentari popolari e notabilità del Partito.

Le riunioni sono state conchiuse colla votazione del seguente ordine del giorno presentato dal sen. Nava, on. Egilberto Martire, on. Giulio Padulli e prof. Giulio dell'Arno De Rossi, avv. Giulio Sansonetti, avv. Giacinto Paradisi-Miconi:

«Un gruppo di popolari riuniti a Roma per deliberare intorno al Congresso di Torino:

Riaffermato che il partito popolare ha una sua particolare specifica funzione essenziale nell'opera di rinnovamento spirituale, politico ed economico della Nazione:

Considerando che una feconda collaborazione al Governo deve derivare non da uno stato di necessità, ma da sincere ragioni di non equivoco consenso attinto al pensiero e alla tradizione religiosa, sociale e patriottica cui il Partito Popolare si ispira;

Affermano che la collaborazione già attuata dai popolari partecipanti al governo e sostenuta chiaramente dalla maggioranza del partito e dalla stampa popolare più autorevole, possa corrispondere alla dignità del partito stesso ed avere l'efficacia che il supremo interesse nazionale reclama, solo a patto che il partito liberi la sua responsabilità da quella delle frazioni le quali ubbidiscono ad una sorpassata ed esteriore valutazione politica del dopo guerra — vagheggiando una solidarietà coi partiti demagogici — che contrasta con la necessità di una ricostruzione nazionale fondata sulla pacificazione fra le classi e sul rispetto delle istituzioni unitarie del Paese.

Affermano che al Congresso di Torino spetta il compito di riconoscere e sanzionare, senza artificiose transazioni, la chiarificazione recisa di programma e di responsabilità di cui quest'ordine del giorno è documento decisivo.

L'ex Regina di Grecia a Firenze

FIRENZE, 10. — E' ospite nella nostra città e vi si tratterrà qualche tempo l'ex Regina di Grecia, vedova del defunto Re Costantino.

L'on. Federzoni a Milano per la „Settimana Coloniale"

MILANO, 10. — L'arrivo dell'on. Federzoni, Ministro delle Colonie, è preannunziato per domani, mercoledì, alle ore 10.

L'on. Federzoni viene a Milano oltrechè per partecipare alle onoranze al Sovrano e all'inaugurazione della IV Fiera Campionaria, per presenziare ai lavori della «Settimana Coloniale» della quale terrà il discorso inaugurale.

Come già è stato detto i lavori del Congresso si svolgeranno dal 13 al 17 aprile nei locali della Camera di Commercio di Milano, messi gentilmente a disposizione da quella presidenza e la cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 16 del giorno 13 con l'intervento delle Autorità.

Vivissima è l'attesa per il discorso dell'on. Federzoni dato il momento di attivo risveglio economico delle nostre Colonie.

L'on. Gian Luigi Aimi, deputato al Parlamento cirenaico terrà una interessante conferenza sulla Cirenaica il 13 sera nel salone della «Patriottica» gentilmente concesso. Parlerà sulla Tripolitania il comm. da Tripoli e sull'Eritrea con la nota competenza parlerà il comm. Maurizio Rava.

Sono numerose le adesioni finora pervenute alla segreteria generale della «Settimana Coloniale».

Il gonfalone di Milano conseguato al Sindaco

MILANO, 10. — Alle ore 17, nella sala di Palazzo Marino, ha avuto luogo la solenne consegna del gonfalone di Milano donato da un comitato di signore al Comune perchè possa figurare con le immagini simboliche della rossa croce e di S. Ambrogio al corteo in onore di S. M. il Re e in ogni altra cerimonia della pace. Consacrato dalla benedizione di S. Emin. il Cardinale, il gonfalone a Palazzo Marino è stato consegnato dalla presidente delle patronesse contessa Teresa Cicogna Jacini al sindaco sen. Mangiagalli alla presenza della Giunta, di numerosi consiglieri e di folto pubblico distinto.

Il ministro d'Italia a Montevideo presenta le credenziali

MONTEVIDEO, 10.

Il ministro d'Italia comm. Alliata ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica Serrato.

La Russia e la pace

L'organismo finanziario della Russia

VI

Si sa che dal 1917 al 1921, il Governo soviettista si provò ad eliminare progressivamente il fattore «denaro» dalla vita economica russa.

In uno Stato comunista, effettivamente, questo intermediario è inutile: i prodotti dell'industria nazionalizzata i raccolti dei contadini diminuiti della quantità dei viveri necessari al loro proprio consumo, sono versati a un fondo di Stato e da esso distribuiti ai consumatori. I pubblici poteri scambiano gli eccedenti di questa o quella merce sui mercati stranieri. I crediti bancari sono inutili: il Governo, che dispone di tutti i prodotti, fornisce ai differenti organi economici della nazione tutto ciò che è loro necessario. Il contadino rimette allo Stato il grano, il lino, il latte, il bestiame da macello, ma egli ha il diritto di riceverne tutti gli oggetti manifatturati di cui ha bisogno: utensili, abiti, macchine agricole. L'operaio riceve il «payok» (razione di viveri) e dei biglietti che gli permettono di fornirsi di tutto nei magazzini di Stato. Il bilancio dello Stato deve essere espresso in *prodotti*, e non più in forme monetarie.

Il Governo dei Soviety, che aveva bisogno di fondi per sostenere la guerra interna ed esterna, stimò che una considerevole emissione di carta-moneta sarebbe stata estremamente vantaggiosa: fornendogli i mezzi finanziari di cui esso aveva bisogno in quel momento, la carta-moneta avrebbe provocato una progressiva svalutazione del rublo facilitando così l'instaurazione del regime comunista nel quale il denaro non ha più alcuna funzione.

Questa politica riuscì ottimamente a far discendere il valore del rublo con una rapidità vertiginosa. Ma allorchè nella primavera del 1921, la nuova politica economica, riconobbe la funzione economica normale della moneta, il problema della riorganizzazione finanziaria della Russia e della stabilizzazione del rublo si impose con una terribile gravità.

I tentativi fatti per arrestare, con dei decreti, la svalutazione dei valori monetari fallirono completamente. Il Commissariato delle Finanze aveva un bel fissare, nel settembre 1921, che il rublo-oro (2,66 franchi oro) non valeva più di 30.000 rubli soviettisti; nel dicembre, la Banca di Stato ne dava ufficialmente 58.000; nel marzo 1922: 260.000, in aprile: 500.000. Oggi, un rublo-oro vale da 25 a 30 milioni di rubli-carta 1921, secondo che si adotti il corso ufficiale o quello della Borsa Nera. Devo aggiungere che, con una misura di una semplicità sconcertante e che è molto ben riuscita, il Commissariato delle Finanze ha parzialmente ovviato alle complicazioni che apporta nella contabilità l'uso delle «cifre astronomiche», decretando che i tagliandi emessi nel 1922 valessero 10.000 rubli, e quelli del 1923: un milione.

Il successo di questo espediente e la facilità con la quale esso è stato accettato dalla popolazione mostrano che la carta moneta emessa dal Governo soviettista per colmare il «deficit» del suo bilancio, non ha più la funzione di una moneta normale e non saprebbe costituire la base sulla quale l'organismo finanziario della Russia potrebbe ricostituirsi. Un solo esempio mostrerà il turbamento apportato in tutte le operazioni delle banche o dei trusts dall'instabilità del cambio.

Nell'ottobre 1922, ebbe luogo la prima assemblea degli azionisti della Banca Industriale. La prima misura che essi dovettero prendere fu di stabilire l'ammontare delle perdite subite dall'ufficio degli organizzatori per il fatto che il pagamento delle azioni si era dapprima effettuato in contanti. Secondo la Commissione di controllo, la Banca aveva in conto corrente 9 trilioni (9.000 bilioni) di rubli soviettisti, che rappresentavano soltanto al corso del giorno un milione di rubli-oro. Il fondo merci si elevava a 1,5 milioni di rubli-oro. Come il capitale della Banca, seguendo il numero delle azioni ripartite, doveva rappresentare 3.300.000 rubli-oro, la perdita che il deprezzamento del rublo-carta aveva fatto subire all'organizzazione prima ancora che essa entrasse in attività, era dunque 11.800.000 rubli-oro! Bisognò che gli azionisti, che avevano pagato la loro parte in contanti, coprissero questo «deficit» effettuando nuovi versamenti.

Cerchiamo di renderci conto degli sforzi che fanno, per riorganizzare le finanze russe, il Commissariato delle Finanze, la Banca di Stato e i differenti Commissariati e organismi economici incaricati di restaurare il credito.

Nell'ottobre 1917, al principio della Rivoluzione bolscevica, 18,9 miliardi di rubli-carta erano in circolazione, e il loro valore era diminuito del 2/3 (una lira sterlina valeva da 27 a 30 rubli sul mercato di Londra).

Le emissioni aumentarono molto rapidamente; il loro ammontare raggiungeva 60.8 miliardi nel gennaio 1919, 225 miliardi alla medesima epoca del 1920 e 1.168,6 miliardi al principio del 1921.

L'instaurazione della Nuova Politica Economica, che rendeva nuovamente necessaria l'opera intermediaria del denaro nelle operazioni economiche, precipitò ancora la progressione dell'emissione. Nel gennaio 1922, essa raggiungeva 1 17.539 miliardi.

Ma a misura che l'ammontare delle emissioni aumentava, il valore oro del rublo soviettista diminuiva dal gennaio al maggio con una ancora maggiore rapidità.

Benchè si emettesse «ciascun mese» più della metà di tutta la quantità di carta-moneta anteriormente in circolazione, la caduta del rublo diminuiva gradualmente il valore di tutte queste forme monetarie e riduceva così il debito dello Stato.

Per esempio, benchè l'emissione del marzo 1922 si elevasse a più di 32 trilioni di rubli (mille milioni = un bilione o un miliardo; mille bilioni = un trilione) e facesse passare il totale della carta in circolazione da 47 a 79 trilioni, il valore di questa carta in rubli di avanti guerra si abbassò da 104 a 88 milioni.

Durante i mesi di estate, per contro, lo sviluppo del commercio dovuto alle risorse che il raccolto forniva ai contadini, condusse ad una relativa stabilizzazione del rublo. Dopo di allora e benchè il «tempo» delle emissioni fosse stato sensibilmente rallentato, (nel novembre, si emise solo il 30 per cento dei tagliandi in circolazione) il valore oro della carta-moneta, che era disceso nel maggio a 57 milioni di rubli d'avanti guerra, tornò progressivamente ad aumentare. Alla fine di agosto, esso raggiunse 137 milioni e alla fine di ottobre 183 milioni.

E' importante notare che, se le emissioni alle quali procede il Governo soviettista sono ancora formidabili, esse non sono fatte a caso, e che un reale sforzo è compiuto per ridurre la loro importanza.

E' particolarmente interessante trasportare in rubli d'avanti guerra le cifre delle emissioni mensili del 1922 e compararle con l'ammontare delle risorse normali in contanti del Governo russo: imposte ed entrate dei beni e imprese di Stato. Ci accorgiamo allora della crescente importanza che prendono queste risorse normali; allorchè nel gennaio 1922 esse non rappresentano che 1/11 dell'emissione, in aprile si elevano a più di 1/4, in agosto a più della metà, in ottobre a più dei 3/4 della carta-moneta messa in circolazione. Nè dà la dimostrazione il seguente specchietto:

	In trilioni di rubli 1921 o milioni di rubli 1923		In milioni di rubli avanti guerra	
	Emissione	Imposte e Rendite	Emissione	Imposte e Rendite
Gennaio	12,8	1,2	40	3,7
Aprile	46,9	12,4	10,8	4,7
Agosto	221,3	122,2	41,3	23,2
Ottobre	304,1	235,9	37	28

Il movimento che ho segnalato si è determinato durante i mesi di novembre e dicembre; durante l'ultimo trimestre 1922, il totale delle imposte e rendite ha raggiunto presso a poco la cifra dell'emissione, che fu di 1.143 milioni di rubli 1923 (cioè un trilione cento quarantatrè miliardi di antichi rubli).

Questi risultati, del resto ancora molto precarii, sono stati ottenuti istituendo una serie di imposte dirette e indirette (imposta industriale, civile, sulla rendita e sul capitale, diritti di bollo, balzelli, dogane, ecc.) alle quali devono ancora aggiungersi numerose imposte locali.

Non bisogna sopratutto dimenticare che, malgrado tutte queste innovazioni finanziarie, il più semplice provento del Governo russo è costituito dall'imposta in natura, il famoso «prodnalog». In cereali o in prodotti agricoli diversi, il contadino russo ha rimesso l'anno passato allo Stato l'equivalente di più di 5 o 6 milioni di tonnellate di segale. Questi prodotti sono in parte impiegati per il vettovagliamento e il pagamento dei funzionari e dell'armata, e in parte distribuiti nella zona dove c'è la carestia per il vettovagliamento della popolazione o per le sementi. Si sa che nel giugno 1922, il Governo russo emise un «prestito di grano», cioè vendette delle obbligazioni il cui ammontare era garantito dall'imposta in natura che si veniva prelevando. Il portatore potrebbe rimetterle allo Stato dopo la riscossione del «prodnalog» (ciò che sarebbe per lui molto più comodo che trasportare i suoi cereali) oppure avrebbe la facoltà di intaccare durante l'inverno la quantità dei cereali rappresentata dal suo tagliando. La popolazione accolse dapprima con diffidenza questa innovazione, ma bentosto si accorse dei vantaggi che essa arrecava; il buono del prestito del grano costituiva un «rublo stabilizzato». Sui buoni rappresentanti 10 milioni di poud di segale emessi dal Commissariato delle Finanze, 8 milioni erano venduti al primo settembre, termine dell'emissione. La Banca di Stato acquistò i due milioni che restavano e li rivendette in settembre e ottobre con grossi benefici. Il successo di questo primo «prestito di grano», che costituisce un importante passo verso la sostituzione dell'imposta in natura con l'imposta in denaro, è un interessante esempio di operazione finanziaria, assolutamente normale, efficacemente condotto dalle autorità soviettiste. Esso ha certamente creato, nelle masse contadine, una certa fiducia e facilità di prestiti interni futuri.

Ma i più importanti sforzi effettuati in Russia per metter su una sana organizzazione finanziaria sono quelli che il Governo soviettista compie per mezzo della Banca di Stato. Al Congresso finanziario panrusso dell'ottobre 1922, il signor Sokolnikoff, Commissario per le Finanze, ha esposto i suoi progetti nella maniera seguente:

«La nostra carta-moneta si deprezza perchè è emessa in troppo grande quantità. Nello stesso tempo, l'equivalente oro di ogni nostra emissione si abbassa. Prima della guerra, 2 miliardi e mezzo di rubli oro (nota: in metallo e in denaro) erano in circolazione, mentre attualmente il valore oro di ogni nostra moneta è solo di 150 milioni. A misura che aumenterà il movimento di scambio delle merci e che si svilupperanno il commercio e l'industria, il paese avrà dunque bisogno di una quantità di moneta superiore a quella attualmente in circolazione. Non sarebbe dunque opportuno rinunciare una volta per tutte all'emissione. Vi sono in effetti due specie di emissione: quella che serve a coprire il deficit del bilancio e quella che ha per fine di accordare dei crediti alla produzione. La prima è sempre pregiudizievole, ma la seconda può avere una utile funzione se essa è saggiamente impiegata.

Fino a questo momento, le due categorie di emissione erano rappresentate dalla carta-moneta messa in circolazione dal Tesoro. D'ora in poi, le due categorie saranno distinte: l'emissione del Tesoro servirà ai bisogni dello Stato e coprirà i suoi «deficit», mentre la seconda specie di emissione [illegible]

conote in valore oro, della Banca di Stato (1 tcherwonetz = 10 rubli = 26,6 franchi) ».

Nel novembre 1922, la prima serie di 210.000 tcherwonetz in banconote della prima emissione, fissata a 500.000 tcherwonetz, è stata messa in circolazione. Essa era coperta con oro o con tagliandi esteri stabili (dollari e lire), nella misura del 100 per cento, e non del 25 per cento come prevede il decreto dell'11 ottobre.

Le banconote non erano dapprima messe in circolazione se non come anticipazioni sui crediti-merci o crediti-tratte, ma, dal 5 dicembre, la Banca effettuò la vendita delle banconote al corso della borsa commerciale di Mosca del giorno precedente.

Grazie alla prudenza con la quale è stata condotta la loro emissione, le banconote hanno realmente conservato presso a poco il loro valore oro. Così il 7 febbraio 1923, nel momento in cui il rublo oro valeva 21,50 rubli 1923, secondo il corso ufficiale, e 27 rubli alla Borsa Nera, la banconota di un tcherwonetz (= 10 rubli) era apprezzata 220.

Io ho avuto, col signor Scheinman, Presidente della Banca di Stato, una lunga conversazione sull'organizzazione e il funzionamento dell'azienda che egli dirige

Il dipartimento di emissione delle banconote è quasi completamente indipendente ed ha alla sua testa un finanziere russo conosciuto: il signor Koutler, che fu prima sostituto del Ministro delle Finanze e poi Ministro d'Agricoltura sotto il regime zarista:

« E' un burocrate, mi disse il signor Scheinman, che non darà mai la sua firma per l'emissione di nuovi biglietti senza aver ricevuto la garanzia d'oro regolamentare ».

Il bilancio della Sezione di Emissione era il seguente al primo febbraio 1923, (in tcherwonetz):

Attivo:	
Monete oro russe	866.000
Oro in verghe	244.703,7
Monete oro straniere	28.079,7
Banconote straniere stabili (lire e dollari) al corso di o.9 tch. per una lira	384.412,5
Tratte in lire, sconti 10 %	245.158,6
Effetti a breve scadenza e obbligazioni in tch., sconti 10 %	911.060
Totale	2.679.417,5
Passivo:	
Banconote trasmesse alla cassa	1.980.000
Saldo disponibile per emissione	749.417,5
Totale	2.679.417,5

Che la quantità di tcherwonetz messa in circolazione, eguale a venti milioni di rubli oro, sia estremamente piccola in rapporto ai bisogni del paese, è ciò che è inutile notare. Io ho insistito su questa emissione, che si effettua parallelamente a quella dei rubli soviettisti, perchè essa prova che il Governo russo ha compreso la necessità di creare una organizzazione finanziaria stabile e sana. E' più importante, per comprendere la Russia attuale, discernere le «tendenze» che misurare i risultati immediatamente ottenuti.

Lo spazio mi manca per riprodurre tutti i particolari che mi ha dati il signor Scheinman sull'attività spiegata dalla Banca di Stato, che ha più di 170 filiali in tutte le importanti città ed ha dei corrispondenti in molte città piccole. Essa si incarica di tutti i cambi di denaro all'interno della Russia e dell'estero in Russia. Salvo parere contrario dello speditore, essa rimette in valore estero i valori in dollari e in lire sterline, per evitare al destinatario la perdita occasionale per il ribasso del rublo soviettista.

La Banca di Stato non accorda crediti all'industria e all'agricoltura che con una grande prudenza. L'ammontare dei crediti e gli interessi sono fissati in tcherwonetz: il debitore deve dunque rimborsare il valore oro in tcherwonetz o in rubli soviettisti al corso del giorno.

La Banca di Stato finanzia solo imprese non passive e lascia al Tesoro la cura di fornire, se possibile, dei capitali alle imprese passive.

Il Governo è interessato per due ragioni al successo dell'emissione delle banconote: 1.o non avendo più bisogno di finanziare le imprese non passive, esso può ridurre di altrettanto la sua missione di rubli soviettisti. 2.o essendo una parte dei pagamenti effettuati dal pubblico alle amministrazioni di Stato (ferrovie, poste, dogane, ecc.) operata in tcherwonetz, il cui valore è stabile, il ribasso regolare del rublo fa subire una perdita meno importante al Governo.

Il signor Scheinman mi ha gentilmente fatto visitare i differenti locali della Banca di Stato, particolarmente le sale blindate ove, in potenti casseforti, è custodita la garanzia dei tcherwonetz in oro e in imprese straniere stabili, come pure le riserve della Banca. Egli mi ha parlato anche dello sviluppo che potrà prendere il movimento di affari della Banca di Stato quando gli istituti di credito di tutti i paesi accetteranno di entrare in relazioni regolari e dirette con essa.

Durante un anno di lavoro, la Banca di Stato si è costituita una importante base nella quale entrano soltanto obbligazioni di imprese non passive. Uno dei suoi grandi compiti è stato d'altra parte di finanziare l'esportazione russa. Ma essa possiede capitali troppo modesti per bastare a questo lavoro e per permettere alle sue filiali di spiegare una grande attività. Il suo sviluppo sarebbe grandemente facilitato se dei crediti le fossero accordati dall'estero sotto le tre forme seguenti:

1) anticipazioni sul capitale;
2) crediti su merci;
3) crediti ai trusts industriali russi contro garanzia della Banca di Stato.

A fianco della Banca di Stato, un gran numero di banche industriali, commerciali e agricole, di società di mutuo credito, si sono create in questi ultimi mesi in Russia. Alcuni di questi istituti hanno una grande importanza, ma essi sono naturalmente molto lontani dall'essere in condizione di fornire al paese i crediti indispensabili.

Ne parleremo nei nostri articoli consacrati all'agricoltura e all'industria.

Fridtjof Nansen.

Riforme costituzionali in Russia?

LONDRA, 9.

Secondo il corrispondente del «Times» a Riga, si apprende da fonte autorizzata di Mosca che durante il prossimo Congresso del partito comunista russo saranno proposti cambiamenti radicali alla Costituzione del Governo dei Soviety.

Leggete NOI E IL MONDO

DALL'INTERNO

Un convegno provinciale fascista sospeso per ordine della Direzione del Partito

BRESCIA, 10. — Si è iniziato domenica il Congresso provinciale fascista per il quale sono convenuti 160 delegati della provincia.

Augusto Turati parlò sulla situazione fascista rievocando l'attività del fascismo bresciano. Lesse poi un telegramma della Direzione del Partito nel quale si invita il congresso a sospendere i lavori in attesa di deliberazioni. In seguito a tale comunicazione viene approvato un ordine del giorno col quale si accetta la sospensione del Congresso provinciale e si invoca dalla Direzione del partito la concessione dei pieni poteri a Turati per risolvere la questione politica sindacale nella provincia. A questo ordine del giorno risponde l'on. Finzi informando che il Presidente del Consiglio ha investito il Turati fino a nuovo ordine di pieni poteri per risolvere ogni dissidio e condurre al più presto possibile il fascismo bresciano alla massima efficenza morale e materiale e alla più ferrea disciplina.

Gli enti pubblici bergamaschi per le ferrovie lombardo-emiliane

BERGAMO, 10. — Ieri, alla nostra Camera di Commercio, sotto la presidenza del comm. Pesenti, si è tenuta un'adunanza di rappresentanti degli enti cittadini per discutere sulla cessione dell'esercizio delle linee ferroviarie Lombardo-Emiliane.

Da vari oratori sono stati posti in rilievo i danni che risentirebbero il traffico della nostra provincia se tale cessione avvenisse. E' poi risultato che fin dal 17 marzo il Presidente della Camera di Commercio aveva personalmente presentato un memoriale al Ministro dei Lavori Pubblici in cui, pur plaudendo al programma del Governo in materia di cessione all'esercizio privato, si segnalavano i pericoli inerenti ad una divisione tra i varii esercenti delle linee facenti capo a Bergamo.

Dopo la seduta è stato inviato un telegramma al Presidente del Consiglio e al Ministro dei Lavori Pubblici.

Il sindaco convocherà di urgenza il Consiglio Comunale per informarlo della questione. Analogamente sarà fatto per il Consiglio Provinciale.

Il segretario politico del Fascio locale, accompagnato da alcuni industriali, si è recato a Roma per conferire con l'on. Farinacci. Una interrogazione in proposito al Ministro dei Lavori Pubblici è stata presentata dall'on. Gavazzeni.

La Federazione giovanile liberale per la collaborazione col Governo

FIRENZE, 10. — Nei locali della sezione del Partito Liberale Italiano, si è adunato il direttorio nazionale della Federazione Giovanile Liberale per trattare della preparazione del secondo Congresso liberale che sarà tenuto nella prossima quindicina di maggio.

Il segretario generale Ruggeri ha informato del promettente lavoro che i giovani liberali stanno facendo in Romagna, nel Lazio e nel Trentino. Si è approvato un voto di plauso alla sezione milanese per l'attività spesa per l'affermazione della Federazione giovanile e per la feconda opera svolta in provincia.

Si sono nominati i rappresentanti giovanili in seno al Consiglio nazionale del partito che si adunerà il 20 corrente. E' stato approvato l'invio di un telegramma augurale alla Principessa Jolanda, ed infine è stato approvato un ordine del giorno con il quale si delibera di precisare il punto di vista della Federazione e di sintetizzarlo nei seguenti punti: 1.o riconfermando completa la disciplina del movimento giovanile del partito di cui approva anche l'azione nei riguardi della costituzione del gruppo parlamentare all'infuori ed al disopra di ogni vecchia e superata divisione personale e parlamentare, secondo i deliberati del Congresso di Bologna; 2.o di invitare i rappresentanti giovanili in seno al prossimo Consiglio Nazionale a sostenere la necessità che il Partito, richiamandosi alla preventiva adesione data dalla direzione, seguiti ad affiancare con fattiva collaborazione l'azione del Governo Nazionale, pur mantenendo integra la sua indipendenza e la sua particolare fisonomia di partito — la cui idea imperitura è destinata a sicuri trionfi in un non lontano avvenire, sventando così le oblique manovre tendenti a svalorizzare la importanza dell'azione svolta dal partito.

I liberali di Milano non si fondono

MILANO, 10. Una comunicazione diramata alla stampa dice: « L'altra sera l'Associazione costituzionale ha ascoltato la relazione sulle trattative svolte colle altre associazioni liberali per fonderle tutte nell'unica sezione del Partito liberale, relazione affermante che per condizioni poste dagli elementi di sinistra aderenti alla Liberale democratica, la fusione non era accettabile, perchè la sezione avrebbe necessariamente un carattere di sinistra ».

L'ordine del giorno approvato dice testualmente: « L'assemblea della Costituzionale udita la relazione del Consiglio dei propri delegati, ricordando che la Costituzionale fu la prima fra le associazioni milanesi a dare la propria adesione al Partito liberale, viste le deliberazioni delle sezioni di Firenze e Roma, mentre approva la relazione del Consiglio dei propri delegati, constatato che nella odierna situazione politica non è possibile una sincera fusione fra le varie associazioni liberali milanesi, demanda al Consiglio di riprendere interamente lo svolgimento della attività sociale e di dare opera per la valorizzazione di quell'indirizzo politico che ha per suo massimo esponente S. E. Salandra, acclamato presidente onorario dell'associazione, e si orienti con serena fiducia verso il Governo che regge in questo momento le sorti d'Italia ».

La ferrovia del Gottardo al Sempione

DOMODOSSOLA, 10. — La grande linea destinata ad unire il Gottardo ed il Sempione è un fatto compiuto. In questi giorni si sono incontrate le squadre italo-svizzere addette alla posa delle rotale, e la prima locomotiva ha percorso il tracciato da Locarno a Domodossola fra l'entusiasmo delle popolazioni.

Questa ferrovia, che congiunge due fra i più importanti valichi alpini, verrà messa in esercizio nel prossimo autunno, non mancando che la linea per la trazione elettrica.

A questo riguardo risulta che domani avrà luogo a Locarno un convegno fra alti funzionari delle Dogane italiane e svizzere.

Marche da bollo e carta bollata rubate per oltre mezzo milione in Toscana

FIRENZE, 10. — Da qualche tempo i ladri hanno preso di mira gli uffici del registro. Ricordiamo i furti negli uffici di Poggibonsi e di Pescia. Oggi è la volta di quello di Poppi in Casentino dove i ladri introdottisi di notte hanno asportato marche da bollo e carta bollata per 535 mila lire.

Si ritiene che autori del furto siano due fiorentini ed un genovese.

Sulle traccie di un delitto in Sicilia

PALERMO, 10. — Ieri mattina a Polizzi Generosa fu trovata strangolata nel suo letto la signora Giuseppina Albanese. Pare che il delitto sia dovuto a scopo di furto, poichè furono trovati dei mobili scassinati e molta biancheria sparsa per terra.

I funzionari accorsi sul posto hanno iniziato le opportune indagini.

Le vittime della gelosia a Palermo
Tenta di uccidere la moglie e si suicida

PALERMO, 10. — Una grave tragedia dovuta a quanto pare alla gelosia si è svolta a Pratoli. Abitavano in quella via Biscottari i coniugi Mariano Campagnoli di anni 48 e Giovanna Gatelli di anni 42 con 7 figli di cui 5 avuti dal Campagnoli con una prima moglie morta parecchi anni addietro. Da circa 4 anni non correvano fra i coniugi buoni rapporti essendo il Campagnoli agitato da sospetti di gelosia. Si dice anzi che più volte abbia minacciato la moglie con la rivoltella.

Ieri sera il Campagnoli si ritirò più irritato e più sospettoso del solito e cominciò ad inveire prima contro i figli e poi contro la moglie. Approfittando di un momento in cui i figli si erano ritirati in un'altra stanza, chiuse ermeticamente la porta ed estratta la rivoltella tirò a bruciapelo un colpo alla moglie ferendola alla faccia. La donna cominciò a gridare al soccorso cercando di sfuggire all'ira del forsennato il quale a sua volta si esplodeva un colpo di rivoltella cadendo fulminato. La donna trasportata all'ospedale riceveva le cure dai sanitari e giudicata guaribile oltre i venti giorni. L'Autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le opportune constatazioni.

Un conflitto tra carabinieri e malviventi nelle campagne di Palermo

PALERMO, 10. — Ieri sera verso le ore 19 due carabinieri di servizio nel territorio di Isnello e precisamente in una contrada vicino al paese notarono due sconosciuti a cavallo armati di fucili in atteggiamento sospetto e cercarono di avvicinarli. Ma i malfattori accortisi di ciò aprirono il fuoco contro i militi i quali risposero con parecchi colpi di moschetto.

Però data l'oscurità e l'accidentalità del terreno i malfattori riuscirono a dileguarsi abbandonando un cavallo un mulo e due fucili che sono stati sequestrati.

Le furie amorose di un'ex guardia regia

REGGIO EMILIA, 10. — In un appartamento di via Emilia S. Pietro, da alcuni mesi convivevano certo Michele Curci da Taranto, ex guardia regia, e Dirce Carara, di Pistoia.

Tra i due amanti l'accordo però non era perfetto, poichè il Curci spesso si abbandonava a violenze. Ieri per l'appunto la Carara fuggiva di casa e recatasi dai carabinieri raccontava che l'amante suo l'aveva percossa brutalmente e violentemente con un bastone perchè non aveva voluto dargli del denaro. Essa chiedeva l'intervento dell'Arma perchè temeva che un giorno o l'altro l'amante l'avrebbe «sfregiata» come aveva minacciato.

I carabinieri hanno tratto in arresto il Curci, il quale verrà senz'altro rimpatriato.

L'orribile delitto di una matrigna
L'ira della folla verso l'assassina

NAPOLI, 10. — A Vignola piccolo gruppo di case presso Cicciano, lungo la linea ferroviaria Napoli-Nola-Bajano, la giovene Francesca Galluccio, avendo perduto i genitori, viveva con la matrigna Rosaria Fusco, donna sui 40 anni, molto piacente e non votata a castità.

Domenica sera la Fusco doveva recarsi a piacevole convegno e impose alla figliastra di andare a dormire in casa di una comare. Ma poichè la Francesca si rifiutò, la madrigna, con un violentissimo urtone, la fece ruzzolare per una scala, in fondo alla quale, urtando col cranio, la poverina trovò la morte.

Durante la notte, presumibilmente dopo il convegno, la Fusco, forse aiutata dalla comare Carolina Perna, riportò il cadavere della piccola Francesca di sopra, lo ricompose sul lettuccio, lo ricoprì di fiori campestri e poi si abbandonò alla commedia di clamorosi pianti.

Accorsero naturalmente i vicini di casa; e piansero davvero quelli! Ma il sincero dolore non tolse ad alcuno la calma necessaria per notare qualche stranezza e per soffermarsi a considerare qualche punto oscuro nella imprevedibile morte della giovanetta, che il giorno prima era stata vista piena di attività e di forza — aveva appena 14 anni!

Come, perchè e quando era morta? Interrogativi feroci che sorti nella mente di uno o più vicini, si diffusero rapidamente, divennero certezza; accusatrici inesorabili erano le indubbie traccie della violenza per cui era stato infranto il filo della giovane esistenza.

Intervenuta l'arma dei reali carabinieri, poi il pretore di Cicciano, indi il perito settore, fu constatato che la piccola Francesca Galluccio era morta per trauma al cranio. Anche il braccio della poverina era fratturato.

Quando il dubbio feroce dei vicini divenne certezza, la pietà per la piccola vittima della matrigna lussuriosa, si mutò in ira irrefrenabile contro l'assassina; si mutò in desiderio furente di giustizia sommaria e i reali carabinieri dovettero durare fatica e fare prodigi per difendere dall'ira popolare la Fusco — che con la sua vicina Carolina Perno, ritenuta complice — è stata rinchiusa in carcere.

Il pubblico tentò tuttavia di abbattere la porta del carcere per uccidere l'infame donna.

Bisca visitata dalla polizia a Napoli

NAPOLI, 10. — Ieri sera il capo della squadra mobile cav. Cagiano seguito dal suo personale scelto ha operata in una elegante bisca al terzo piano del palazzo segnato dal n. 53 al parco Margherita. La bisca era tenuta da tale Pasquale Fanci, Alfredo Mazzola e Giovanni Bellison. Sono state sequestrate oltre 10 mila lire in danaro ed una roulette.

GLI SPORTS

Tra le ombre primaverili del Circuito di Milano

MILANO, 1. — La precose primavera ha favorito la ripresa dei lavori di riassetto sul Circuito di Milano, ove alla fine del corrente mese verrà iniziata la più grande stagione motoristica su pista del 1923, che non si limiterà soltanto ai grandi premi classici, ma comprenderà come è noto, una serie di gare per autoveicoli di tutti i tipi e di tutte le potenzialità dalle « due litri » da corsa, ai « cyclecars » « sidecars » e « motociclette ».

Le gare si svolgeranno sul tracciato di 10 chilometri che la «Sias» fece costruire lo scorso anno nella pittoresca cornice del Parco Reale di Monza, e costituito da una pista vera e propria con curve sopraelevate da un tratto stradale piano e pavimentato però anche esso a cemento. Su questo tracciato Bordino ha stabilito dopo i due Gran Premi classici dei « records » che furono la dimostrazione irrefutabile delle velocità che l'Autodromo può consentire.

La pista non ostante la rapidità colla quale fu costruita, non ha avuto bisogno di riparazioni nè di modificazioni, salvo l'innalzamento di muretti inclinati sopra le curve ad evitare eventuali sbandamenti delle vetture. E si terranno il posto dei sacchi di terra che furono impiegati lo scorso anno. La pista si può dire del resto che non ha quasi mai riposato, perchè giornalmente è stata percorsa da macchine di privati, desiderosi di provarsi in velocità, non consentite su alcuna strada.

Ora col ritorno delle giornate primaverili, l'affluenza del pubblico si è accentuata e le domeniche al Parco di Monza costituiscono una specie di «rendez-vous» sportivi pittoreschi e graditi, che vanno entrando nelle abitudini cittadine.

La «Sias» intanto va riorganizzando tutti i servizi dell'Autodromo, utilizzando l'esperienza dello scorso anno. Sarà semplificato anzitutto la divisione dei posti, abolendo le troppe categorie che complicano il servizio di controllo. Le Tribune non avranno più posti numerati, ma saranno libere al pubblico che avrà pagato il biglietto per il recinto tribune. Così pure gli automobili potranno portarsi liberamente in ogni punto. Tolto il recinto delle Tribune, e che sarà limitato da una parte sola del rettilineo di arrivo, tutto il resto dell'Autodromo sarà libero agli ingressi popolari.

Un altro inconveniente è stato eliminato rendendo il « parterre » davanti alle Tribune inclinato verso la pista, così da rendere possibile la visuale da qualunque punto e con qualunque affollamento. Il « parterre » stesso poi, e i viali di accesso alle Tribune hanno potuto essere battuti e inghiaiati di ghiaia da giardino, in modo da togliere alle Signore eleganti ogni preoccupazione per le loro calzature.

Altre riforme e miglioramenti saranno portati ai servizi tecnici, logistici e di segnalazione, poichè è da prevedere per il settembre di questo anno una affluenza ancora più imponente di quella che caratterizzò lo scorso anno la giornata del Gran Premio.

La disputa del 1.o Gran Premio d'Europa costituirà l'avvenimento sportivo più importante di quanti si svolgeranno sui campi di corsa europei. E la battaglia tra le Case più rinomate avrà un valore particolare dopo la incontrastata superiorità affermata dalla Fiat nel 1922.

Verso il match Italia-Austria

VIENNA, 10.

La giornata piovosa ha impedito ieri la partita di « foot-ball » dalla quale si attendeva la decisione circa la composizione della squadra austriaca che dovrà incontrarsi domenica a Vienna con quella italiana.

I critici dicono che la prossima partita pone la squadra nazionale austriaca davanti ad un compito certamente grave ma non insolubile. Circa l'esito del « match » ritengono - non esclusa la possibilità della vittoria austriaca ».

Le gare internazionali di tiro a volo

Domenica, 8 corrente, allo Stand dei Parioli, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, gentilmente intervenutovi, si sono iniziate le gare di tiro al piccione, per la disputa del campionato mondiale e di quello fra le Società italiane, indette dalla Società tiro a volo « Lazio ». Vi prendono part ben 136 tiratori, i migliori fucili d'Europa. Oggi non erano terminate, ed i tiri procedono con grande slancio ed entusiasmo, col concorso di moltissimo pubblico, che vi si appassiona e vi si diverte. Sono rimasti in gara 17 tiratori con sette su sette, ed i tiri avranno il loro seguito stamane, alle ore 10. Si prevede che nelle ore pomeridiane possa procedersi all'assegnazione dei premi e dei campionati.

Il VI Circuito del Tevere

Il 15 corr. su 215 chilometri di percorso si correrà il VI Circuito del Tevere, Gran Premio del Commercio.

Questa grande gara motociclistica, che è assurta ad importanza classica per la bellezza del percorso, è approvata dal M. C. Italia ed è libera a tutti i motociclisti italiani muniti di licenza del M. C. I. odella Federazione Internazionale Des Clubs Motocyclistes, siano essi isolati o concorrenti in équipes, e si svolgerà sul seguente circuito chiuso, da percorrersi in senso contrario alle lancette dell'orologio: Due Case, Ponte Castel Giubileo, Via Salaria, Osteria Capannelle, Ponte del Grillo, Via Tiberina, Bivio Prima Porta, Via Flaminia, Due Case: chilometri 35.700 da percorrersi 6 volte.

Le macchine ammesse alla gara dovranno rispondere ai requisiti sanciti dagli articoli 11, 12, 13 Regolamento Manifestazioni M. C. I. e saranno divise nelle seguenti categorie: 1. Categ. fino a 500 cmc. di cilindrata; 2. Categ. fino a 1000 cmc. di cilindrata

Il Torneo Popolare di Foot-Ball

Organizzato da un apposito Comitato esecutivo, sarà disputato prossimamente il secondo Torneo Popolare di Foot-Ball fra gli umili e non classificati dello *sport* del calcio.

Le iscrizioni sono aperte e ad esse possono concorrere soltanto squadre composte di 11 giuocatori, che nelle annate sportive 1921-22 e 1922-23 non abbiano giocato in gare di campionato di alcuna categoria, federale e confederale. Sono esclusi anche quelli che abbiano disputato in questi due anni gare di finale in campionati di prima categoria Ulciani, eccezion fatta per le riserve.

Il torneo verrà giocato per due categorie: a) categoria *senior*, comprendente giocatori di ogni età, purchè rispondenti alle condizioni di cui all'art. 1; b) categoria *Boys* o *Junior*, cioè coloro che non abbiano oltrepassato il sedicesimo anno di età all'inizio del torneo.

Le eliminatorie locali dovranno possibilmente iniziarsi e chiudersi in tutta Italia alla stessa data.

Le partite eliminatorie si giocheranno in tornei di eliminazione semplice. Per le finali avranno vigore le norme usate nel Primo Torneo Popolare 1922.

Le iscrizioni si ricevono: a) presso tutti i Comitati Liberi Italiani di: Torino, Milano, Genova, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Como, Mantova, Modena, Novara, Napoli, Piacenza, Salerno, Pavia, Savona, Valli Briantee (Giussano), Vicenza, Alessandria, Cremona, Sessa Aurunca, Roma, ecc.; b) presso i Comitati che si verranno man mano formando per il Torneo Popolare ufficialmente riconosciuti.

Le iscrizioni si chiuderanno col giorno 15 aprile p. v. Esse sono di L. 15 (quindici) per la categoria unica o *Senior*. Di L. 10 (dieci) per la categoria *Boys*. I Comitati, raccolte le iscrizioni, faranno affluire le somme complete al Comitato esecutivo (via Dogana, 2 — Milano (7), presso il signor Molinari Aldo, segretario, al quale pure debbono essere indirizzate le iscrizioni isolate.

Dalle tre squadre finaliste verranno assegnati i seguenti premi: alla prima classificata corona d'alloro del *Corriere dello Sport* (challenge triennale) e N. 11 medaglie d'oro; alla seconda classificata coppa argentata ed 11 medaglie vermeille; alla terza classificata targa e 11 medaglie d'argento.

La 2. Coppa Nissena

Il 29 corrente si svolgerà il secondo circuito automobilistico nisseno indetto ed organizzato dall'apposito Comitato su tre giri del percorso Caltanissetta Castrogiovanni Villarosa Caltanissetta (km. 83,330 per giro, con un totale di km. 250).

La gara è aperta a tutte le vetture della classe *a* (Capitolato IV Regolamento manifestazioni sportive A. C. I.) del tipo detto a due ed a quattro tempi. Le vetture concorrenti saranno considerate come facenti parte di una unica categoria, senza distinzione tra vettura di serie e vettura di corsa, non tenendo conto della corsa, dell'alesaggio e della posizione delle valvole dei singoli motori.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato, Corso Vittorio Emanuele 2, Caltanissetta, e presso l'Aut. Club di Sicilia, via Catania, 2, Palermo. Esse si chiudono alla mezzanotte del 20 aprile 1923.

Saranno in palio i seguenti premi: al vincitore assoluto della corsa verrà assegnata la Coppa Nissena e diecimila lire in denaro. Al concorrente classificato secondo il premio del Ministero Grazia e Giustizia e L. 5000; e poi: medaglia d'oro grande e L. 2500; medaglia d'oro piccola e L. 1500; medaglia d'argento grande e L. 1000.

Importanti premi di traguardo saranno dati da Castrogiovanni e da Villarosa.

Tribuna giudiziaria

La riforma dell'ordinamento giudiziario.

Contrariamente a quanto da qualche giornale è stato pubblicato, secondo nostre informazioni, invece, sarà pronta soltanto per la fine di maggio. Tutte le voci e informazioni corse intorno alla questione dei limiti di età, alla misura dello stipendio e al personale che risulterà in eccedenza per effetto della riforma delle circoscrizioni, sono assolutamente premature.

Conversazioni giuridiche

Sabato, 14 corrente, avrà inizio nell'aula Magna degli Avvocati a Palazzo di Giustizia il ciclo delle conversazioni giuridiche — promosse dall'Associazione Avvocati e Procuratori ex-Combattenti — con una conferenza del prof. Cesare Vivante su *La riforma delle leggi commerciali*.

Il Consiglio Superiore della Magistratura.

Il 27 marzo u. s. anche la 2.a Sez. del Consiglio Superiore della Magistratura ha sospeso i suoi lavori. Gli scrutinii, tanto dalla I che dalla II sezione, saranno ripresi nel giorno 1 del prossimo aprile. La 2.a sezione si è arrestata negli scrutinii al giudice Giuseppe De Napoli, che rimane così il primo degli scrutinandi. La 1.a sezione ha scrutinato nel mese di marzo 17 magistrati di appello, dei quali 4 sono stati dichiarati promovibili semplici, e quindi incapaci di promozione, 11 promovibili a scelta ed 1 promovibile per merito eccezionale. Dei promovibili a scelta, quattro hanno ottenuto tale classificazione solamente per la promozione nel P. M. La 2.a sezione ha scrutinato nello stesso mese di marzo 39 giudici e pretori, dei quali 12 sono stati dichiarati semplicemente promovibili e 27 hanno ottenuto la promovibilità a scelta. Due tra questi ultimi sono stati dichiarati promovibili a scelta anche nel P. M.

In materia di pensioni di guerra

L'altro giorno dinanzi alle Sezioni unite della Corte dei conti si è discusso un interessante ricorso, avanzato dal tenente di complemento signor Lumia Emilio, il quale, come invalido di guerra, per infermità contratta in servizio, ebbe una diagnosi sfavorevole da parte del Collegio medico prima e dalla Commissione sanitaria di appello dopo.

Contro tali decisioni l'avv. comm. G. Battista Madia, difensore del Lumia, ha presentato due relazioni mediche, favorevoli al ricorrente, dei prof. Arcangeli e Sforza.

L'avv. Madia ha sostenuto con valide argamentazioni le ragioni del Lumia e ha polemizzato a lungo col Procuratore Generale comm. Ugo Sirovich. Alla fine della discussione molti consiglieri si congratularono col difensore.

La Corte emanerà in settimana la sentenza, che è vivamente attesa dalle svariate categorie di invalidi di guerra.

Sindacato forense fascista

Questa sera, alle 21.30, nella sede del Sindacato, a piazza Cavour n. 17, è indetta la riunione del Sindacato. L'ordine del giorno porta: « Dimissioni del Consiglio direttivo — Comunicazioni — Varie ».

L'omicidio di S. Felice Circeo alle Assise di Velletri.

E' terminato sabato innanzi alle Assise di Velletri la trattazione di un interessante causa di omicidio.

L'imputato un tal Egidi Leone, colpevole di aver ucciso a colpi di pietra nell'abitato di S. Felice Circeo tal D'Onofrio Felice, il quale, dopo aver provocato per futili motivi un vivace alterco in una comitiva di giovanotti, che placidamente si divertivano a cantare e a suonare, aveva vibrato un colpo di rasoio ad Egidi Giuseppe, fratello dell'ucciso.

Il dibattito fra l'accusa e la difesa è stato quanto mai vivace ed accanito.

I giurati, pienamente aderendo alla tesi svolta dai difensori avv. Canoi e prof. Gregoraci, che ha messo abilmente in rilievo il dolore che esacerbava l'animo dell'Egidi e l'aveva determinato all'uccisione del feritore del fratello, hanno concesso all'imputato il beneficio della legittima difesa per cui l'Egidi è stato immediatamente posto in libertà.

Presidente il cav. Arnaldi. P. M. il cav. Carrelli.

Il bollettino dell'A. C. Roma — In elegante veste tipografica è uscito il N. 2 (marzo) del bollettino mensile dell'Automobil Club. Esso contiene fra l'altro un elenco di Ditte Romane che accordano un sensibile sconto ai soci, un notiziario interessante e resoconti illustrati delle gare più recenti. La direzione è in via Colonna 52 presso Associazione movimento forestieri.

MAMME!

nel vostro interesse visitate la grande

Settimana dei Bambini

nei MAGAZZINI

F.sco ZINGONE

COSTUMINI - VESTINE
CAPPELLINI - SANDALI, ecc.

IL PIÙ RICCO e GRAZIOSO ASSORTIMENTO

PREZZI di ASSOLUTA CONVENIENZA

VISITATE!

ROMA Corso Vittorio Em. Via Cola di Rienzo

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
• • DI FAMA MONDIALE • •
= RIDONA LE FORZE =
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

Avviso Concorso

La Cooperativa Ferrovieri-Ancona ha aperto un concorso a tutto il 31 maggio per il posto di Direttore Tecnico Amministrativo con lo stipendio di Lire 10.000 nette più percentuale sulle vendite. Chiedere norme alla Presidenza.

Dal 10 aprile al 31 luglio
RIDUZIONI FERROVIARIE
per TORINO
del 40 al 60 0/0 dalle stazioni della linea Castellammare Adr.-Sulmona-Roma-Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sicilia e Sardegna; del 30 0/0 da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.
Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la tessera speciale per Torino.
Eccezionali avvenimenti: Rappresentazioni « Passione di Cristo » allo Stadium; Quadriennale di Belle Arti ed Esposizione Intern. Fotografia; grandioso Carosello storico-militare per la visita del Re e del Presid. del Consiglio

DIABETE Dr. Comm. FAELLI Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 54 Roma — (Telefono 2-43).

a ROMA
gli avvisi per il
PICCOLO
e PICCOLO DELLA SERA
di TRIESTE
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Tritone, 63 piano primo

Per risollevare il prestigio dell'arte italiana

La minaccia di una crisi dell'arte lirica italiana, che ha suscitato tanto allarme nel pubblico e nel governo da provocare l'immediata convocazione di un congresso per escogitare i mezzi atti a scongiurarla, è un ammonimento che deve far seriamente riflettere anche sulle sorti delle arti figurative italiane. Tanto più che per queste non si tratta più di una minaccia di crisi, bensì di una crisi in atto. Perchè la pittura, la scoltura, e anche l'architettura nostre, che in un tempo non lontano avevano ancora una larga diffusione nel mondo sopratutto applicate alla decorazione monumentale, si sono viste precluse poco a poco ogni via di sbocco. Sicchè oggi dai francesi, tedeschi e russi, agli spagnuoli, inglesi e scandinavi, tutti sono passati dinanzi a noi sul mercato internazionale che ci ignora o quando non ci ignora, ci disprezza.

Le ragioni di questa crisi trassero la loro origine all'epoca del Risorgimento e della costituzione del Regno dal limitato valore dell'arte nostra, che risentì della preminenza assorbente degli avvenimenti politici, ma furono poi singolarmente favorite dalla ventata di malcontento, e di ipercritica per ogni ordinamento e produzione nazionali che soffiò sulla penisola dalla fine dell'ottocento in poi. Quando cioè l'Italia spinta dalla sovrabbondanza stessa delle nuove forze ad allargare il suo respiro, per entrare in più serrata competizione con le vecchie nazioni d'Europa, ebbe la sensazione pungente del ritardo cui i problemi dell'assestamento interno l'avevano costretta, e credette di rimediarvi dimenticandosi nell'imitazione servile delle sue rivali. Se prima, infatti, nella nostra condizione di immaturità avevamo conservato una dignitosa modestia che ci conciliava tuttavia qualche stima e qualche simpatia, come potrebbero dimostrare molti esempi da incarichi d'insegnamenti a lavori importanti affidatici un po' dappertutto sin nel lontano Giappone, da quel momento in poi queste ultime prove di fiducia cessarono del tutto. Eppure non è che la nostra arte fosse scaduta a tal segno da meritare simile abbandono. Per far solo qualche nome, Fattori, Costa, Segantini erano ancora vivi, a rappresentare la generazione sul declino, Mancini, Michetti, Bistolfi andavano affermando le possibilità di quella nel pieno delle forze, e Carena, Ghiglia, Andreotti, già facevano presentire il rigoglio della più giovane. Ma cominciava tra noi a serpeggiare quel malcontento che s'è detto e, come con il piccone si sventravano le città più gloriose, così con la penna si scalzarono le fame più rispettabili. Il giuoco facile per gli scrittori e divertente per il pubblico nel suo sapore di scandalo, raggiunse la fase più acuta prima della guerra, quando l'esaltazione delle novità venuteci di fuori, per dimostrare la dappocaggine delle nostre al loro confronto, finì col diventare una marca di intellettualità, quasi il presupposto indispensabile per accreditare una vera superiorità di giudizio. Allora fu una corsa sfrenata alla stroncatura. Si tutto era brutto, tutti erano bestie in Italia, nè v'era aggettivo abbastanza vituperevole per bollare questa povera arte nostra contemporanea, camposanto ove non una croce appariva degna di considerazione o di commiserazione. E guai a chi l'avesse non solo sostenuta, ma presa sul serio. Ciuco, ciuco anche lui da buttare con gli altri tra i rifiuti...

Che in tutto questo non ci fosse qualcosa di vero, come una verità si annida in qualunque paradosso, non starò a negarlo. L'arte italiana peccava sì, per quanto peccasse in fondo degli stessi difetti comuni più o meno a quella degli altri paesi. Ma il tono, il modo, con cui siffatti difetti venivano denunciati erano tali, che dovevano necessariamente ingigantirli agli occhi degli stranieri. Che meraviglia dunque se costoro già poco disposti alla benevolenza finirono per giudicare «Sartorio, Tito, Mancini, Innocenti, Nomellini, De Maria, Laurenti, Trentacoste, Calandra, Jerace, Bistolfi, Canonica, Andreotti ecc., il loro nome è legione, gente tutta non solo refrattaria a qualunque sia pur minima ispirazione artistica, ma inferiore, anche dal semplice punto di vista del mestiere, a tutte le brenne internazionali»; e se in forza di tale convinzione una volta per sempre si disinteressarono dei nostri pittori e scultori?

Certo, con la nuova mentalità e fierezza venutaci dalla guerra, vinta due volte con il nemico esterno ed interno, non si può ricordare senza rossore a quale supino abbattimento fossimo giunti per ingoiare, per esempio, una simile tirata. Avessimo anche meritato che la franchezza di Ardengo Soffici ce la infliggesse tradotta come un rimedio eroico, rimedi di questa sorte si dimostrarono sproporzionati al male e al beneficio: vale a dire dannosi. Col fatto nessuno ne fu salvato, o sospinto a soli eccelsi e, solo resultato positivo, la generalità degli artisti si ridusse tra ogni sorta di esotismi e futurismi, in una incertezza che accrebbe l'impressione di decadimento definitivo. Non basta; che dopo tante smanie, tramontati gli astri d'oltralpe, si finì a riconoscere nel loro pieno valore individualità disprezzate, come fu ieri di Guglielmo Ciardi, come è oggi di Mancini, come sarà domani, che so io, di Tito, perchè i giovani cominciano a guardar con rispetto chi non ha smentito la propria italianità, e mirano ad esser prima di tutto italiani. Ma il male intanto è fatto. E l'arte nostra attuale che non è dopo tutto peggiore di quella degli altri paesi, cui anzi può contrapporre in un passato recente maestri sommi, svalutata al di sotto dei suoi errori, langue al bando del gran pubblico internazionale, privando così la patria di una grande forza di espansione ideale.

Quali i rimedi? A questa domanda la prima risposta che venga spontanea alle labbra è, si capisce: lavorare, lavorare bene, lavorare il meglio possibile, senza lasciarsi accivettare da mode oltremontane, col proposito di esprimerci in tutta sincerità, secondo la nostra natura ci detta e la nostra tradizione ci insegna. Senonchè, dato lo stato delle cose, questo, se è l'essenziale, non basta. Le diffidenze, le prevenzioni, le ostilità cui abbiamo fornito le armi contro di noi renderebbero la rivincita, anche meritata, assai difficile e tarda. Bisogna, quindi, per affrettarla, fiancheggiare il nostro lavoro con quella risoluta volontà di valorizzazione, di cui il governo già ci dà l'esempio in materia. Quando infatti l'on. Mussolini eleva al laticlavio un Corrado Ricci o un Leonardo Bistolfi l'artista che nei tempi delle stroncature venne più preso di mira, egli esalta le forze vegete dell'arte e della storia d'arte italiane contemporanee; e quando l'on. Gentile annuncia la riforma dell'insegnamento artistico, secondo un criterio di unità gerarchica tra arti minori e maggiori, egli dimostra di voler facilitare alle future generazioni un rendimento maggiore e migliore. Ora questa opera di valorizzazione ogni italiano dovrebbe, deve aiutarla, ricordando come qualunque giudizio possa concorrere a serrare sempre più il cerchio di indifferenza malevola che ci serra, o ad aprirvi lo spiraglio che diventi col tempo un varco alla simpatia e alla giustizia.

Giustizia! Ecco una parola che sembrerà azzardata nella bocca d'un critico d'arte. Ma è proprio la parola che dice quanto attenda da noi per indurvi anche gli altri, l'arte italiana: giustizia senza compiacenti indulgenze e senza disinfezioni corrosive.

Antonio Maraini

Alla Mostra di Monza

Una sempre più larga partecipazione straniera

MILANO, 10. — La partecipazione straniera alla Biennale d'Arti Decorative va acquistando ogni giorno importanza maggiore. Dopo lo stanziamento da parte del Governo francese di 200.000 franchi per la Sezione francese, ecco l'Austria, che fino a ieri pareva trattenuta da preoccupazioni finanziarie, annunciare nuovi interventi di proprii artisti alla sezione. Il Presidente dell'«Osterreichischer Werkbund», architetto Roberto Orlay terrà anche, durante il periodo della esposizione, alcune conferenze in lingua italiana sullo sviluppo dell'arte decorativa in Austria.

Abbiamo pure accennato alla partecipazione della Polonia. L'Assessore Gallavresi in occasione della visita del Ministro degli esteri Skrzinski a Milano, si è recato da lui per esprimergli il proprio compiacimento per la larga partecipazione degli artisti polacchi.

Anche la Germania le cui critiche condizioni economiche e politiche vietano la possibilità di una vasta ed organica partecipazione interverrà alle Mostre con una piccola Esposizione di acqueforti moderne che sarà riunita e predisposta dal prof. Oscar Graf presidente del «Verein fur Original Radierungen» di Monaco. Questa Mostra si svolgerà parallela alla Sezione Olandese organizzata dalla Associazione fra artisti decoratori avente sede all'Aja e che malgrado la contemporaneità di altre Esposizioni Internazionali vuol apparire in Italia con alcuni saggi artistici modernissimi.

Per la fusione con la Società degli autori

della Associazione scrittori italiani

MILANO, 10. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Scrittori Italiani ha approvato un vasto programma di azione. In merito poi all'eventuale fusione con la Società degli Autori ha incaricato la presidenza di aggregarsi due membri e formare così una commissione a cui siano accordati pieni poteri, e cioè che prenda contatto con la commissione nominata dalla Società degli Autori, che risulta, come è noto, composta de signori Borgese, Varaldo, Fracchia, Gotta e Berrini.

La presidenza della Società degli Scrittori italiani comunica ora di aver proceduto alla nomina di due membri aggregati e che la commissione resta così definitivamente composta: Ettore Romagnoli, presidente; Fernando Palazzi e Giuseppe Brunati vicepresidenti; Umberto Notari e Camillo Supino, membri.

Teatri e Concerti

"I Compagnacci,, del m. Riccitelli

Il libretto dell'opera

Come abbiamo già annunziato, stasera avrà luogo al «Costanzi» il battesimo della nuovissima opera giocosa *I Compagnacci* del valoroso maestro abruzzese Primo Riccitelli. L'opera è stata premiata al concorso lirico governativo dello scorso anno e i Commissari l'hanno designata come un lavoro di pregio assai ragguardevole. Pertanto, l'attesa del pubblico è vivissima.

Diamo ora un riassunto fedele del libretto, scritto con il brio più seducente da Gioacchino Forzano. Siamo a Firenze, nel 1498.

Prima dell'alzarsi della tela, s'ode uno squillare di trombe e poi un banditore dà l'annunzio che in quel giorno — 7 aprile — avverrà in Piazza dei Signori una sfida tra i frati di San Marco e i frati Minori. I primi, partigiani del Savonarola, sostengono che la scomunica lanciata contro costui è nulla e, per avvalorare il loro asserto, uno della congrega — Frate Domenico da Pescia — passerà in mezzo al fuoco, sicuro di restare immune. D'altra parte, i frati Minori asseriscono che la detta scomunica è validissima e, a sostegno di questa verità, Frate Giuliano Rondinelli si è impegnato ad attraversare le fiamme, certo di non bruciare. Il banditore avverte che chi oserà turbare questo «giudizio di Dio» sarà punito in modo esemplare. Nuovi squilli di tromba in lontananza...

Al dischiudersi del velario, si scorge una sala in casa di Bernardo del Nero. Nel fondo è un gran terrazzo che dà sulla piazza dei Signori, luogo stabilito per il «giudizio di Dio». Bernardo è in faccende: egli ha deciso di dare la propria nipote Anna Maria in moglie a un certo Noferi di Ceccone dalle Corniole, uomo ligio al partito dei *piagnoni*: il matrimonio deve avvenire, quasi di sorpresa, in quella stessa giornata. Anna Maria non vuol saperne di questo Noferi, uomo brutto, anzianotto, goffo e bacchettone; il suo cuore palpita per Baldo, giovanotto ardente e di leggiadro aspetto, che appartiene alla spensierata congrega dei *Compagnacci*, nemici dei *piagnoni*. Per riuscire nel suo intento, Bernardo ha confinato la ragazza nella sua cameretta e l'ha obbligata a vestire l'abito di penitenza: egli lo narra al vecchio affarista Venanzio, che deve essere uno dei testimoni alla cerimonia nuziale:

Da tre giorni è rinchiusa
nella sua stanza, al buio!
Sprangate ho le finestre,
una lucerna e basta!
Non passa un filo d'aria!...

L'importante è che Baldo nulla sappia dell'imminente matrimonio: egli sarebbe capace di fare un colpo di testa...

Le precauzioni sono state inutili: Anna Maria è riuscita ad avvertire l'innamorato. Salvestra, fantesca di Bernardo, reca, tutta sgomenta, l'annunzio che il giovane l'ha fermata nella via e le ha gridato:

Puoi dire a quel solenne manigoldo
del tuo Signore che il contratto nuziale
lo può gettar nel pozzo!

Immaginarsi la sorpresa e la preoccupazione di Bernardo! Bisognerà raddoppiare di vigilanza e affrettare al possibile la firma del contratto di matrimonio.

Irrompe, intanto, una schiera di ragazzi bianco-vestiti, alcuni dei quali hanno fra le mani una crocetta rossa. Sono i «fanciulli del frate» che vanno per le case a far bottino di libri e carte d'amore, quadri profani e musiche voluttuose, per buttarli nel fuoco: effetto delle predicazioni dell'ascetico Savonarola... Bernardo dice ai ragazzi: «qui non c'è nulla, ma forse troverete qualcosa in una certa stanzetta...». E li fa accompagnare nella piccola camera in cui Anna Maria sta prigioniera. Dopo un po' i ragazzi tornano con una lettera amorosa carpita alla fanciulla: costei corre loro dietro per riaverla:

Cattivi; crudelissimi!
Date! Date! non voglio!

Naturalmente, Bernardo, sogghignando, si impadronisce del documento e, dopo di averlo letto, lo strappa. S'accende una violenta discussione tra lo zio e la disgraziatissima nipote: costei dichiara, piangendo e singhiozzando, che non sposerà mai «quel brutto allampanato, quel giallo con gli occhiali...». Bernardo, frenandosi, fa osservare gesuiticamente ad Anna Maria, che, prendendo Noferi per marito, si assicurerebbe il paradiso, essendo costui un uomo pio, un *piagnone* perfetto, mentre, sposando Baldo, *compagnaccio* miscredente e senza scrupoli, si darebbe in braccio al demonio, comprometterebbe la salute dell'anima. La ragazza è scossa. Bernardo incalza:

E tutto questo, dimmi, per chi?
Per uno che ti sa quest'oggi sposa
e t'ama tanto da non tentar nulla
per impedire il matrimonio!

Allora Anna Maria, esasperata, promette che se effettivamente Baldo non comparirà in quel giorno per strapparla alle infauste nozze, ella acconsentirà a legare il suo destino a quello di Noferi dalle Corniole. Bernardo si frega le mani per la contentezza. Tutto andrà bene. Baldo non potrà spezzare i robustissimi catenacci che rendono inviolabili le porte e le finestre...

S'avvicina l'ora fissata per il contratto di matrimonio. Lo sposo, con i suoi parenti e il notaio, è giù nella corte: Bernardo, traendo con sè la dolorante Anna Maria, va ad incontrarli. La scena resta momentaneamente vuota.

All'improvviso, dalla cappa del grande camino signorile scende giù, per mezzo di una corda, un elegante giovane cavaliero, seguito da alcuni amici: è Baldo con i *compagnacci*. In un batter d'occhio, gli intrusi si nascondono negli armadi e nelle cassapanche, cauti, agili e silenziosi. Apparisce il ridicolo Noferi con la gente della sua casa e il notaio, che ha sotto il braccio la cartella in cui è il contratto già bell'e pronto. La compagnia intona l'inno dei *piagnoni*:

Viva sempre noi Piagnoni!
I sogni lucciconi
son dolcissima rugiada
per i cuor soavi e buoni,
viva sempre noi Piagnoni!

Indi, Noferi fa la sua zuccherina dichiarazione d'amore alla promessa sposa. Il contratto è messo sul tavolo: occorre firmarlo... A questo punto, Anna Maria dà in uno scoppio di pianto e grida, con immenso affanno: *Baldo! Baldo!*

Dalle cassapanche, dagli armadi escono tumultuosamente Baldo e i *compagnacci*, gettando a gambe all'aria i parenti di Noferi. Scompiglio generale. Il giovane e i suoi seguaci sguainano le spade, ridendo forte. E Baldo intona un cantico:

Viva Firenze, la città del fiore
delle pitture in cui sorride il cielo;
un ferro saldo! Carnasciali! Amore!
Questa è la vita! Morte ai Piagnonacci!

Bernardo strilla: *Via, demonio! Uscite tutti di casa mia!* Gli invasori non si muovono. Allora, per evitare maggiori guai, Bernardo e i suoi vanno a chiamare il Bargello. I *compagnacci* scendono le scale, inseguendo Noferi e i parenti impauriti. Rimasti soli, Baldo e Anna Maria, nella breve tregua, si dicono cose dolcissime. Mormora l'innamorato:

... stasera
sarai la mia sposa
e domani al Castello!
Ah, tu vedrai!...
E' una valle di fiori a primavera
il mio Mugello!

Egli strappa di dosso alla ragazza la grigia veste penitenziale: ella apparisce con le braccia e le spalle nude in una deliziosa sottoveste a soavi colori. Le toglie, poi, la benda grigia e i suoi splendidi capelli sgorgano come un fiotto, «a miracol mostrare». Baldo e la fanciulla si baciano a lungo, promettendosi di vivere e di morire insieme.

Tornano Bernardo, Noferi, i parenti, i famigliari, con il Bargello. Proteste altissime nel vedere Anna Maria semi-discinta...

Ah! che orrore! che scandalo!

I *compagnacci*, anch'essi tornati in frotta, rimbeccano i piagnoni e li deridono: *Pinzoccheri, pinzoccheri!*

La confusione è giunta al colmo; ma Baldo impone il silenzio ai contendenti. Egli propone un patto a Bernardo: a momenti, deve avvenire il «giudizio di Dio» tra i frati di San Marco e i frati Minori: ebbene, se i frati passeranno davvero attraverso le fiamme — ciò che non gli sembra verosimile — egli non solo rinunzierà ad Anna Maria, ma donerà tutti i suoi possedimenti del Mugello a Bernardo; se, invece, la sfida andrà a monte, la ragazza diventerà sua sposa. Il patto, sanzionato dal Bargello e dal Notaio, viene accettato. Bernardo e Noferi sono arciconvinti che il «giudizio di Dio» avrà luogo e che i *piagnoni* trionferanno.

Ed ecco l'ora. Dalla Piazza dei Signori, gremita di popolo e di frati, s'alza un brusio. Giunge l'eco di un canto sacro: *Exurgat Deus et dissipentur nemici*. La catasta di legna viene accesa. Anna Maria è trepida, convulsa. Baldo la rassicura:

Tanto faranno...
Tanto diranno...
Ma i frati in mezzo al fuoco non ci vanno!

Bernardo e i suoi, dal terrazzo, seguono febbrilmente i preparativi del «giudizio di Dio». Il chiarore delle fiamme illumina i loro volti. La legna brucia, ma i frati la lasciano... bruciare. Tra loro si discute accanitamente. I frati Minori sostengono che il piviale rosso di Fra Domenico da Pescia è incantato! La discussione si protrae, interminabile. La plebaglia, ormai delusa, comincia ad insorgere contro i frati che chiacchierano, s'accapigliano, mentre il fuoco è quasi consunto... Ad un tratto, viene correndo Ghiandaia, uno dei *compagnacci* e dà il folgorante annunzio:

La sfida è andata a monte!

Bernardo e gli altri *piagnoni* restano allibiti. La folla, sulla piazza, grida:

Impostori! Ingannatori!
Addosso! Addosso!
Ammazza i Piagnonacci! Ammazza!
Ammazza!
Morte a Bernardo dei Neri Piagnoni!
Sacco alla casa! Sacco alla casa!

Bernardo, funereo, tremante di paura, mormora: *siamo perduti!* Ma Baldo viene in suo soccorso: egli lo salverà, purchè gli si consenta di firmare il contratto di nozze con Anna Maria. Dinnanzi all'ineluttabile, il *piagnone* si arrende. Il contratto è firmato. Bernardo, il tristo Noferi e i parenti gemebondi fuggono per il camino. Unico loro scampo è la via per la quale Baldo e i *compagnacci* hanno fatto la loro temeraria irruzione...

La vittoria di costoro è completa. Gli amanti felici e i bravi *compagnacci* cantano un coro giocondo:

Quant'è bella giovinezza!
che si fugge tuttavia,
chi vuol esser lieto sia!
Del doman non v'è certezza!
Quant'è bella giovinezza!

e il velario si chiude.

* * *

Non anticipiamo giudizi definitivi su questo libretto: i suoi meriti, del resto, sono trasparenti. Si tratta di una snella commedia, abilmente costruita su di uno sfondo storico di grande interesse e bene adatta ad animare l'estro di un musicista incline a comporre musica spigliata e briosa. Ci auguriamo di gran cuore che il maestro Riccitelli sia riuscito a scrivere una partitura piena di fosforescenze, e che i *Compagnacci* — dopo il geniale *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini — segnino la resurrezione dell'opera giocosa italiana, un tempo floridissima e poi caduta in languore.

Per la rappresentazione di stasera le parti principali sono così distribuite: «Anna Maria»: Ofelia Parisini; «Baldo»: tenore Antonio Cortis; «Bernardo»: baritono Taurino Parvis; «Venanzio»: baritono Gino De Vecchi; «Noferi»: tenore Luigi Nardi. Il maestro Gabriele Santini dirigerà l'orchestra. *I Compagnacci* saranno seguiti dal prologo e dal primo atto della *Dannazione di Faust*.

A. G.

LE NOVITA' AL «QUIRINO»

"Il conte Gioia,, di O. Tumiati

Nello stesso castello di Maremma vivono due fratelli, Michele e Ansano De Baschi, che hanno sortito da madre natura due opposti temperamenti: per quanto è cupo e triste e chiuso Ansano, per tanto è lieto e vivace e tutto immerso nella truculenta letizia della sua vita di cacciatore e di appassionato maremmano, il conte Michele, che, per quel suo ridere di tutto e per quel suo attingere in tutto che gli accada motivi di serenità e di allegrezza, è chiamato dai suoi amici e dalla gente di famiglia *il conte Gioia*.

Ora proprio la sua inestinguibile gioia mette a repentaglio la vita del giovane conte e in ogni modo lo riduce povero in canna. Perchè una sera ch'egli è tornato da una delle sue caccie più pingui e questa ha festeggiato in mezzo ai suoi amici con abbondanti libazioni del più generoso vino di maremma, egli prende a vantare con tanto sicura oltracotanza la sua incapacità di soffrire che spinge il torvo fratello e gli ospiti della sua casa a proporgli questo pericolosissimo giuoco: Ansano e gli amici con ogni sorta di mezzi effimeri o reali metteranno alla prova l'invulnerabile giocondità del conte Michele e se questi comunque mostrerà d'aver perduta la sua indivisibile compagna, l'allegrezza, il castello avito e la tenuta della *Pannocchia* con tutte le bandite di caccia e i boschi centenari, diverranno proprietà del fratello Ansano. Incomincia il giuoco beffardo: uno per uno gli ospiti annunciano a Michele le notizie più dolorose per il suo cuore di cacciatore appassionato e Michele le affronta a viso aperto e senza perdere mai la sua inalterata letizia.

Resiste mirabilmente Michele: resiste anche quando la sua fidanzata Folchina gli confessa di non volergli bene e di voler sfuggire a tutti i costi alle nozze imminenti: ma questa volta la realtà si è insinuata nel giuoco e nella finzione e le parole di Folchina che Michele crede, anch'essa, strumento della beffa di suo fratello, hanno uno strano sapore di verità...

Lì per lì questo dubbio fugace non increspa neppure la serenità del conte Gioia, ma quando poco dopo qualcuno viene a dirgli che nella notte il fratello Ansano è stato visto nella camera di Folchina, il morso della gelosia fa perdere a Michele il dominio di sè stesso ed egli abbandona l'altana sulla quale per la vicenda del giuoco avrebbe dovuto restare tutta la notte a rammendare delle reti da caccia e si slancia su suo fratello per chiedergli ragione del tradimento: così la feroce partita è perduta perchè una vampata d'ira ha fugato per sempre la giocondità spensierata di Michele il quale di conseguenza al finire di quella tragica notte beffarda è rimasto spogliato di tutto il suo avere.

A Michele non resta che l'esilio: e egli sta infatti per abbandonare per sempre la sua casa e la sua terra quand'ecco la stessa Folchina, impietosita della sventura del suo fidanzato, ritorna a lui e inorridita per la ferocia di Ansano, gli rivela che costui ha divisato di dar fuoco a tutti i boschi della Pannocchia che erano la gloria della tenuta e l'orgoglio di Michele. Questi allora rimanda la partenza ormai decisa e aiutato dai suoi contadini tenta di spegnere l'incendio.

L'impresa sarebbe per se stessa assurda: ma un vento propizio aiuta Michele che nell'audacia del suo tentativo ha avuto un braccio spezzato da un tronco di quercia che il fuoco aveva abbattuto e che torna dai luoghi dell'incendio più morto che vivo. La disgrazia di Michele commuove anche il torvo fratello e i due De Baschi si conciliano mentre il *gioioso* per avere avuto la sua ora di quasi mortale tristezza si è assicurato per sempre l'amore di Folchina.

Di vivo in questa commedia del Tumiati, appesantita da un fastidioso romanticume, non c'è che qualche buona fragranza di salvatichezza campagnuola ed agreste, la stessa che trovammo in molte novelle maremmane di Ferdinando Paolieri, anch'esse d'ispirazione cinegetica, ma purtroppo anche questo elemento di vitalità è rimasto, nell'opera fornita dal Tumiati, soffocato dalla falsità della finzione scenica così voluta e arzigogolata che toglie allo spettatore anche la possibilità di abbandonarsi alla suggestione del colore locale profuso più di una volta nel corso dei quattro atti con felicità d'espressione.

Avrebbe potuto esserci anche un interessante e nuovo conflitto drammatico fra l'irrealtà delle delusioni volute dal giuoco e la realtà della delusione d'amore che s'insinua fra quelle; ma l'autore, che pure aveva intraveduto l'interesse e il valore poetico di questo motivo al punto di darci un brivido quando il protagonista del dramma oscilla tra la certezza che anche Folchina sia uno strumento della beffa e la paura che ella davvero non lo ami più, s'è subito lasciato sfuggire di mano questo appassionante nodo dell'azione.

Non è risultata quindi agli ascoltatori se non la voluta assurdità di un giuoco scenico tutto esteriore e per questo il pubblico che aveva accolto con qualche calore di applausi il primo e il secondo atto ha mostrato — non ostante l'efficacissima esecuzione del Betrone e dei suoi comici — di dissentire vivamente al terzo e al quarto atto del dramma.

Stasera si ritorna all'allegra commedia: *Signorina, vi voglio sposare*.

f. m. m.

AUGUSTEUM

Un secondo ed ultimo concerto verrà diretto all'«Augusteo», domani, mercoledì, alle ore 17,30, dal maestro Albert Coates, che domenica scorsa fu acclamato con tanta simpatia. Egli presenterà due nuove composizioni sinfoniche: la *Sinfonia di Londra* del Williams che descrive quadri della vita londinese, ed una «suite» del maestro Santoliquido dal titolo *Acquarelli*.

Ecco dunque il programma: 1. Williams *Sinfonia di Londra* (prima esecuzione in Italia). — 2. Liadow: *Ki Kimora*, poema sinfonico (da un racconto russo). — 3. Santoliquido: *Acquarelli*, «suite». — 4. *Tristano e Isotta*, preludio e morte d'Isotta.

Gastone Monaldi nell' "Otello,,

Al «Nazionale» Gastone Monaldi interpreterà stasera la difficile parte di *Otello* nella famosa tragedia omonima dello Shakespeare. Il pubblico romano accorrerà certamente numeroso ad ammirare la nuova fatica del popolare attore che già altrove ha ottenuto nella stessa parte il più lusinghiero successo.

Tre novità agli "Indipendenti,,

Al Teatro degli Indipendenti — *chez Bragaglia* — iersera sono stati rappresentati tre nuovi lavori: *Il carosello*, grottesco in un atto di E. Patti; *Il paradosso della felicità*, due atti di E. Contini, e *Il vendicatore* di Cekoff.

Il carosello è una puerile piatta e sconclusionata riduzione scenica di una novella dello stesso Patti. Di «grottesco», iersera, non aveva che l'interpretazione.

Il paradosso della felicità è una commedia in due atti, o piuttosto un *lever de rideau*, che dà modo alla Ruskaia di presentarci un saggio delle sue virtù mimiche, poi di eseguire un piacevole stilizzato balletto, e infine di pronunciare esoticamente due brevi battute. Il paradosso nella commedia del Contini è questo: il più delle volte negli adulterii il tradito non è il marito, ma l'amante. Paradosso non peregrino, invero, che l'autore ha illustrato con un marito che, tornato improvvisamente in casa propria, vi sorprende la moglie in molto intimo colloquio col più intimo de' suoi amici, e invece di montare in bestia e dare in escandescenze, si scusa bonariamente col suo sostituto del disturbo, gli spiega bonariamente la sua logica maritale e finisce — con l'andare a letto — con sua moglie, la quale commenta, languidamente: «Speriamo che ora non venga lui — a sorprenderci!».

Il paradosso della felicità è stato applaudito e interpreti e autore sono apparsi alla ribalta.

La terza novità della serata *Il vendicatore* di Cekoff, è un dialogo tra un armaiuolo ed un misterioso cupo compratore, che ha bisogno d'una rivoltella. L'armaiolo gli espone tutti i casi per cui una rivoltella serve abitualmente. E il compratore vede passare sullo schermo della sua fantasia, e il pubblico vede passare su un bianco schermo cinematografico, che a tratti si illumina sulla scena, tutte le dolorose miserie dell'umanità che accompagnano e seguono la morte violenta di una persona. Dopo tale spettacolo poco incoraggiante, il misterioso individuo, invece di un'arma, finisce con l'acquistare una pacifica rete per le quaglie, con molta delusione dell'armaiolo.

Il breve atto, in cui s'intravede l'*humor* amaro del Cekoff, non è stato reso con sufficiente evidenza scenica.

ALL'ARGENTINA. Teatro esaurito e molti applausi alla rappresentazione di ieri. Stasera: *La morosina* di A. Fraccaroli e *Le tre grazie* di D. Niccodemi. Domani serata in onore di Giuditta Rissone con *Il sogno di una notte d'agosto* di Martinez Sierra.

AL TEATRO DEGLI ITALIANI. Si replicheranno anche stasera *La locandiera* e la *Lettera smarrita* nella mirabile esecuzione che anche ieri riscosse i più fervidi applausi. La recita è in abbonamento per il turno C.

AL VALLE. Come ieri annunciammo Ruggero Ruggeri offrirà stasera al giudizio del nostro pubblico un'altra interessante novità: *L'attore* di Sacha Guitry.

E' prevedibile un teatro affollato.

"L'altra Nanetta,, di F. M. Martini a Napoli

NAPOLI, 10. — La vastissima sala del Politeama Giacosa era ieri sera straordinariamente affollata di pubblico eletto attrattovi dall'annuncio dell'ultimo dramma di Fausto M. Martini «L'altra Nanetta», interprete Emma Gramatica.

Il pubblico napoletano ha confermato con molto fervore il successo milanese e fiorentino del dramma e la stampa stamane si occupa largamente dell'avvenimento artistico di ieri sera.

Riccardo Forster, critico teatrale del «Mattino», dopo un largo riassunto del dramma ed un esame particolareggiato dei tre atti, conclude: «Emma Gramatica ha, semplificandola ed illuminandola, composta e decomposta mirabilmente la duplicità di Nanetta, sbattuta fra il presente ed il passato, fra la favola e l'umanità. Che accorata delicatezza; che rabbrividente percettibilità, che intensità e che sottile perspicacia nel suo gioco scenico e in quel suo vivere fra le ombre! I tre atti dell'«Altra Nanetta» sono stati assai cordialmente accolti: quattro chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo ed altre cinque dopo il terzo».

Carlo De Flaviis, critico del «Giorno», in due fitte colonne, dopo aver riassunta con mirabile limpidità la tela del dramma, dice: «In questo dramma Fausto Maria Martini, serbandosi più che mai fedele all'elevatezza del suo nobilissimo teatro di poesia, ha saputo superare vittoriosamente la fatica più ardua che possa imporsi un artista: far vibrare alto il suo lirismo pur imprigionandolo in elementi di palpitante realtà umana. Le due Nanette, quella della verità e quella della fantasia si ricongiungono per trapassi e sottigliezze psicologiche in un'unica impressionante figurazione di vita e di teatro. Ci sarebbe soltanto da obiettare che la premessa — quando dalle vette della poesia si volesse troppo discendere alle aspre sponde della realtà — appare alquanto sproporzionata alle cause».

E più oltre dice: «Queste commozioni profonde e sincere possono riassumersi nella lieta cronaca della serata. Il successo napoletano dell'«Altra Nanetta» è stato non meno caldo e non meno lusinghiero del trionfo decretato alla commedia dal pubblico milanese. Si ebbero tre chiamate agli interpreti ad ogni finale di atto e alla fine del terzo il pubblico volle ancora una volta Emma Gramatica alla ribalta per farle un'ovazione entusiastica».

Saverio Procida del «Mezzogiorno» scrive: «Dal racconto succinto il lettore avrà compreso che questo nuovo dramma di F. M. Martini è un logorio spirituale di donna che può aver ripercussioni sul volto dell'attrice, più che sulla dinamica teatrale degli atti, che restano in un'ombra densa di affanno e di tumulto interiore. Non vi sono antagonisti che fuori del raggio biologico: il dramma romba da lontano: noi ne vediamo gli effetti, ma le cause non sempre si presentano in tutta la loro tragicità. In questo senso nel dramma, dove la tortura di Nanetta ha fornito un genuino elemento di arte il poeta ha sovverchiato il drammaturgo. L'interpretazione di Emma Gramatica, tutta concitazione convulsa si riassume in un aggettivo: stupenda».

Da stasera il dramma del Martini inizia le repliche...

LA DONNA e NOI

Riuscirà oltremodo interessante per le signore un elenco sia pure sommario degli amici ed i nemici del lusso.

Tra i nemici troviamo uomini diversissimi come Rousseau, Molière, Ruskin.

Per Rousseau il lusso corrompe egualmente il ricco e il povero, l'uno col possesso delle ricchezze, l'altro con l'invidia. Se non ci fosse tanto lusso — egli dice — non ci sarebbero, d'altra parte, tanti poveri. «Ci vogliono i liquori sulle nostre tavole ed ecco perchè il contadino non beve che acqua! Occorre della cipria per le nostre parrucche ed ecco perchè tante persone non hanno pane!». Per altri invece se non ci fosse il lusso, ci sarebbero molti più poveri. In quanto a Molière egli prende in giro i gentiluomini i quali lasciano che le loro grandi maniche a ricami svolazzanti sfiorino e tastino le salse durante i conviti e tutte le altre ciaciafruscole del suo tempo scarpette e nastri che rendevano gli uomini «*simili a piccioni*».

Per d'Agnesseau che approva gli editti di Luigi XVI e che si scaglia contro il lusso nelle sue *Mercuriali*, il lusso non è altro che una semplice e pericolosa malattia.

Ed Emilio de Laveleye afferma che il lusso sostiene sì, gli Stati; ma come la corda sostiene gl'impiccati...

Un altro avversario del lusso è Ruskin il quale denunzia «l'esecrabile fecondità del denaro», la ricchezza troppo grande e fastosa. «Il denaro — dice Ruskin — è esattamente ciò che un tempo erano i promontori rocciosi delle montagne sulle strade maestre d'un tempo. I baroni combattevano per conquistarli e i più forti e i più abili li conquistavano e allora dopo averli posti in pieno assetto di guerra costringevano i passanti a pagar loro una taglia. Il capitale è quel che erano allora quelle roccie....

Ruskin non ammette che un lusso solo: quello dell'anima e del pensiero...

Nel secolo decimottavo Galliani, Hume Filangieri, i fisiocratici, tengono invece pel lusso. Pur riprovando il lusso eccessivo, Hume stima che le epoche d'intensa attività economica hanno favorito la virtù e la felicità. Anzi egli pretende che l'amor del guadagno e del lusso siano demoralizzanti e che «bisogna lasciare al sentimento della virtù e dell'onore il compito di regolare la sete dell'opulenza...».

Tra amici od avversari è però certo che il lusso ha subito trasformazioni incredibili. Un tempo presso i Romani il lusso fu esagerato e combattuto dalla legge Oppia che le donne possedessero più di mezza oncia d'oro e portassero abiti di più d'un colore.

Nel secolo XV la moglie di Carlo VII era tenuta in grande considerazione per essere la sola dama di Francia che possedesse più di due camicie di lino!...

Imparino le signore moderne!

* * *

Il bacio è se non altro... un argomento delizioso. In proposito una rivista francese ci dà delle interessanti notizie.

Non ignorerete per esempio che i più acerrimi nemici in materia sono i giapponesi i quali non... lo conoscono e hanno uno speciale ufficio di censura che taglia inesorabile ai films le scene del bacio.

Ciò è molto strano in quanto i giapponesi sono i produttori più fecondi di disegni e litografie pornografiche.

Al Connecticut i baci sono proibiti la... domenica e il bacio in pubblico è soggetto a multe gravissime.

Anche il Belgio ha in proposito leggi severissime e due sposi dovettero recentemente pagare una multa di settantacinque franchi per essersi salutati un po' troppo affettuosamente in una stazione.

Alle stazioni bavaresi è egualmente proibito il bacio per misura.... burocratica perchè pare che gl'impiegati di stazione fossero troppo sensibili a tale manifestazione.

Il Central-Railway a New-York ha riservato una galleria speciale per gli «addii» dei viaggiatori.

Sapete qual'è la più moderna leggenda sull'origine del bacio?

Una principessa scandinava fu quella che lo inventò e l'insegnò per primo a un Sassone il quale, poichè pare che l'invenzione mancasse di brevetto, la mise in commercio.

I latini e i greci alla lor volta portarono al bacio mille complicazioni e trasformazioni. A tal punto che M.me de La Sablière ebbe a dire con saggissima arguzia:

Il faut que le desir ou l'espoir l'assaisonne,
Et pour moi, je veux qu'un baiser,
Me promette plus qu'il ne donne.

Oggi, volentieri, si inveisce contro la moda assurda, indecente, e poco estetica accettata dalle donne del ventesimo secolo e non si ha torto, ma il fenomeno non è nuovo. In Francia, alla fine del trecento ed al principio del quattrocento, la passione del lusso e la cieca schiavitù alla moda, per ridicola che fosse, suscitava negli scrittori del tempo fiere proteste. Allora come oggi, essa cambiava continuamente e si scapricciava senza scrupoli nè di buon gusto, nè di decenza! La moglie di Carlo V, il povero re matto, quella fatale Isabeau di Baviera che patteggiava con i nemici della Francia, ebbe una gran parte di responsabilità in quel furore di lusso ed in quelle pazze acconciature che vediamo riprodotte nelle stampe del tempo. L'*hennin* che le donne portavano in testa era alto un metro e, talvolta, per passare attraverso le porte bisognava o levarselo dal capo od abbattere la porta stessa!

Questi *hennins* erano coperti d'oro e di gioie che costavano somme enormi. Valentina di Milano, quando venne in Francia, sposa al duca di Orléans, fratello del re, portò nel suo corredo un cappello d'oro, guarnito di diciotto fili di grosse perle e di nove enormi zaffiri! La magnificenza non bastava, occorreva cambiare ad ogni momento il taglio dei vestiti ed inaugurare forme inedite in ogni parte del vestiario. Mentre le donne si coprivano la testa con grossi scuffioni esagerati, restringevano, ogni stagione più, le loro sottane ed allargavano la scollatura sul petto ed anche sul dorso, quasi fino alla cintura! Non pare di leggere una descrizione della moda nostra nell'ultimo quinquennio?

Lo strascico dei vestiti era lunghissimo, ricamato d'oro e di perle, con bordo di ermellino o di altre pelliccie di valore, e tutte portavano questa coda, non solo le principesse e le dame di Corte, ma anche le borghesi e le *chamberières* di Parigi, che tornavano poi dal mercato con il loro *connin* infangato. Come si vede, le ancelle di quel tempo cercavano come le nostre di imitare le acconciature delle padrone! Le maniche poi erano addirittura spropositate, coperte di ricchi ornamenti, ricamate in oro e pietre preziose; ci voleva per ognuna di esse un lavoro di sei mesi o un anno! La Francia era rovinata, ma il lusso si rivelava in ogni manifestazione della vita nei castelli e nei palazzi. M.me De Courcy, dama d'onore della Regina, teneva presso di sè tre sarte, due sarti e otto ricamatori, come pure aveva diciotto cavalli in scuderia.

Almeno, al giorno d'oggi, le donne sono sole a rendersi ridicole col loro modo di vestire; allora, invece, c'era gara di eleganze bizzarre, di sfoggio di lusso, di spese folli tra loro e gli uomini. La pazzia del povero Re si rispecchiava nella moda maschile. I borghesi, essi pure, gareggiavano con i nobili. *A pene congnoist on aujourduy qui est roy*, esclama il poeta Eustache Deschamps.

Anche gli uomini avevano maniche larghissime, sulle quali portavano scritto il loro motto, od il nome della donna amata sotto forma di rebus, altri, le prime linee di una canzone di moda con le note musicali. Naturalmente i debiti crescevano da ogni parte e, spesso, per ottenere la consegna di un abito nuovo, occorreva dare in pegno l'antico!

Cosa che non di rado accade anche oggi!

Cina

Telefono 10-634

CRONACA DI ROMA

Telefono 36-37

Le costruzioni fra il Palatino e l'Aventino

A proposito di quanto «La Tribuna» ha pubblicato circa i villini in costruzione tra il Palatino e l'Aventino, il Gabinetto del R. Commissario comunica quanto segue:

«La passata Amministrazione aveva preso in esame alcune proposte presentate dai proprietari di zone fabbricabili e tendenti alla costruzion delle vie di piano regolatore e alla costruzione di case. Con una siffatta soluzione si sarebbero potuti risolvere assieme due problemi: quello stradale e quello edilizio. Talune di queste proposte avevano una notevole importanza in quanto le zone che vi erano contemplate erano di grande superficie e avrebbero permesso la costruzione di rilevanti gruppi di case.

Con questi criteri era stata studiata e fu poi approvata dalla passata Giunta una convenzione coi sigg. Marcello De Jongh, Nino Fabbris, Moretti Valentino e Italo Signorini, per la quale i medesimi prendevano impegno di eseguire tutte le sistemazioni fra il Viale Aventino, via di S. Prisca e i futuri accessi del Monumento a Mazzini, obbligandosi altresì a completare un certo numero di edifici in un termine breve.

Il progetto implicava una variente all'attuale piano regolatore e perciò fu comunicato agli uffici competenti comunali e alla R. Sovraintendenza per i Monumenti.

Va notato che la zona archeologica, quale risulta dal Decreto-Legge 26 luglio 1917, N. 1258, non abbraccia i terreni in parola. E' indiscutibile per altro che, sia per ragioni storiche, che per ragioni panoramiche, si tratta d'una zona importantissima, di cui il Comune non poteva e non ha inteso disinteressarsi, esigendo invece che non venisse turbata da costruzioni che potessero rappresentare una profanazione per l'estetica e per la zona Monumentale.

Per questi motivi si è richiesto che si progettassero soltanto villini i quali fossero tenuti ad un'altezza anche e notevolmente inferiore a quella prescritta dal Regolamento Speciale Edilizio per Roma: per questa stessa ragione la Commissione Edilizia ha voluto, di volta in volta, sentire sui progetti presentati il parere della Sovraintendenza ai Monumenti e con questa si è stabilito un tipo di costruzione leggero, dell'altezza non superiore ai 12 metri, che fosse circondato da larghe zone a giardino, di guisa che le linee panoramiche della collina fossero, sotto ogni aspetto, rispettate.

In un solo caso il proprietario aveva ideato di fare una costruzione a tre piani e ad un'altezza eccedente i 12 metri, ma il Comune si è affrettato ad intimargli la sospensione dei lavori per garantirsi che le prescrizioni già date per gli altri edifici fossero osservate anche in questo caso.

Prendiamo atto dei dettagliati chiarimenti del Gabinetto del R. Commissario che precisano bene la questione da noi sollevata.

Il comunicato, parlando dei villini in costruzione tra il Palatino e l'Aventino, estende poi anche i confini della zona da noi presa in considerazione e passa a parlare del lodevole e vasto programma di costruzioni sul Colle Aventino. E, a tal proposito siamo i primi a riconoscere l'utilità d'un tale programma, che tende appunto a sistemare, dal lato edilizio ed estetico, lo storico colle dell'Aventino: anzi non vediamo che possano esserci motivi contrari alla sistemazione edilizia di quella magnifica zona, se codesta sistemazione è ispirata a concetti di estetica quali si convengono alla bellezza panoramica del luogo.

Approviamo perciò senz'altro la variante al Piano Regolatore, che mira a sistemare gli accessi a quel monumento a Mazzini, che dovrà sorgere sul culmine dell'Aventino; e non abbiamo nulla da obiettare circa tutte quelle costruzioni che potranno venir fatte lungo i versanti in modo da costituire un nuovo quartiere di villini. E' naturale che questo quartiere dovrà esser formato da costruzioni piuttosto signorili — o meglio estetiche — e ci compiacciamo che di ciò si sia subito reso conto il Comune, che baderà (come è detto nel comunicato) acchè la bellezza del luogo non sia turbata da costruzioni che possano eventualmente rappresentare una profanazione per l'estetica e per la zona monumentale.

Ma la questione che abbiamo sollevata era tutt'altra.

Noi avevamo richiamato l'attenzione delle autorità competenti — specialmente della Sovraintendenza ai monumenti e della Commissione edilizia — su quei pochi metri quadrati che determinano la piccola incantevole conca alle pendici precisamente del Palatino. Qui non si deve, nè si può costruire.

Del resto la giustezza e l'opportunità della nostra campagna così intesa e limitata è dimostrata dal fatto di cui siamo oggi a conoscenza che R. Sopraintendenza — cui spetta di provvedere in materia di panorami e monumenti — ha dato disposizioni perchè le costruzioni iniziate nella zona da noi indicata siano sospese.

Con la nostra campagna non abbiamo mai inteso di ostacolare le costruzioni che si preparano sulla parte dell'Aventino attigua al monumento a Mazzini dove anzi, come abbiamo detto, è bene che sorga un ridente quartiere di villini intonato alla bellezza del luogo.

L'Esercito alla Principessa Jolanda

Ecco il testo del telegramma che il Ministro della Guerra, generale Diaz, a nome dell'Esercito, ha inviato a S. M. il Re per le nozze della Principessa Jolanda:

«A S. E. il generale Cittadini
Primo aiutante di campo generale
di S. M. il Re - Roma.

«L'Esercito sempre presente fervido animo ogni evento Real Famiglia, prega mio nome, S. M. il Re aggradire espressioni sincere, devoto augurio occasione fauste nozze S. A. R. Principessa Jolanda.

generale Diaz».

S. M. il Re ha così risposto:

«Lietissimo della parte che l'Esercito prende all'intima gioia della mia famiglia, pregola rendersi interprete del mio grato animo pel gentile pensiero e pei voti augurali che mia figlia ha particolarmente graditi.

Aff.mo cugino *Vittorio Emanuele*».

Un telegramma alla Scuola "P.ssa Jolanda"

Al telegramma inviato da questa scuola a S. A. R. la p.ssa Jolanda, è stato così risposto:

Direttrice Scuola elementare P.ssa Jolanda
Via Tre Novembre — Roma.

S. R. A. principessa Jolanda ringrazia vivamente delle gentili gradite felicitazioni.
Dama Corte-Servizio: c.ssa *Bruschi Falgari*.

L'Assemblea dell'Associazione della Stampa
Le dimissioni del Pres. on. Barzilai respinte all'unanimità

I soci dell'Associazione della Stampa, convocati in assemblea straordinaria per deliberare circa le dimissioni presentate dal Presidente on. Barzilai, accorsi numerosissimi, in ispecie quelli della categoria A, per acclamazione ed alla unanimità approvarono il seguente ordine del giorno, presentato da Arturo Calza:

«L'assemblea dei soci dell'Associazione della Stampa riuniti in seduta straordinaria;

pur apprezzando il sentimento di alta delicatezza che animava l'on. Barzilai quando, dubbioso di non poter tenere con l'antica alacrità l'alto ufficio, rinunciava a quella carica di presidente a cui per la sesta volta l'aveva chiamato il devoto ed affettuoso voto dei soci;

ricusa di prendere atto delle sue dimissioni, sicura come è, per la lunga esperienza, che il suo illustre presidente saprà ancora conciliare, come sempre ha fatto, i gravosi doveri del suo ufficio col carico dei suoi impegni politici e professionali;

e rinnovandogli la sua piena fiducia augura e spera che, sotto la sua guida ferma e sagace, la nostra Associazione, mantenendosi sempre estranea ad ogni competizione di partiti e di tendenze politiche, continuerà ad essere soltanto sollecita del decoro e degli interessi dei pubblicisti italiani; e a contribuire per quanto è da lei, con fervido spirito di amor patrio, al progresso morale e spirituale della Nazione».

Il vice presidente dott. Cassola, che presiedeva l'assemblea, espresse il voto che, dopo una così solenne manifestazione, l'on. Barzilai voglia ritirare le dimissioni, per dare tuttavia al vecchio sodalizio il suo contributo prezioso di intelligenza, di amore e di attività. E l'assemblea fece suo questo voto, plaudendo all'on. Barzilai.

Inutile aggiungere che La Tribuna *unisce ai voti dell'assemblea il suo fervidissimo, sicura che l'on. Barzilai porterà ancora all'Associazione della Stampa italiana l'opera sua superiore e fattiva.*

Ultimi giorni della Mostra di Palazzo Venezia
Riduzione della tassa d'ingresso

La Mostra degli oggetti d'arte e di storia restituiti dall'Austria, che con così grande affluenza di visitatori è aperta fin dallo scorso dicembre, è prossima a chiudersi.

Per queste ultime settimane il sottosegretario per le Belle Arti on. Siciliani, ha disposto che il biglietto d'ingresso sia ribassato da lire cinque a lire due. La disposizione è andata in vigore da lunedì 9 corrente.

L'Amministrazione delle Poste cerca fattorini

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha urgenza di assumere fattorini provvisori da adibire al recapito dei telegrammi in Roma.

Gli aspiranti dovranno possedere i seguenti requisiti:

Età dai 16 ai 18 anni.

Certificato di proscioglimento dall'istruzione elementare inferiore.

Certificato di buona condotta.

La domanda regolarmente documentata dovrà essere presentata alla Direzione Compartimentale dei Servizi elettrici di Roma entro il corr. mese.

Le assunzioni saranno fatt immediatamente.

Per ogni telegramma recapitato sarà corrisposto ai fattorini un compenso di L. 0.20.

L'elezione del triunvirato
della Federazione Laziale Sabina Fasciata

Ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano ha avuto luogo il Congresso dei Fasci del Lazio e della Sabina. Erano rappresentati circa 340 fasci. Abbiamo notato la presenza di tutti i Segretari sub-federali, tra gli altri la medaglia d'oro Tomasucci, i signori Volpicelli, Bonanni, Santovetti, Moroni, Manfredi, Colantoni e tutte le personalità del Fascismo Romano; l'avv. Vaselli, segretario politico, gli on. Dudan e Bottai, l'ing. Oporto, l'avv. Secreti, l'avv. Sapelli, avv. Gregoretti, avv. Milella, dott. Liebman, l'ing. Irianni, signor Crò Lufrani Colesanti, ecc.

La presidenza venne assunta dall'on. Bottai.

Gino Calza-Bini fece una lucida esposizione svolta dalla Federazione.

S'iniziò quindi la discussione nella quale si delineò il contrasto tra Mastrofini che avrebbe voluto la nomina del Consiglio federale e Bonanni il quale approvava la proposta Calza per la formazione di un triunvirato.

L'ordine del giorno Bonanni fu approvato all'unanimità e vennero eletti i triunviri fra grandi acclamazioni l'avv. Giovanni Vaselli, la medaglia d'oro Viola, l'avv. Gregoretti.

Il Congresso dell'Associazione professionale dei dermosifilografi

Questa fiorente Associazione terrà il suo IX Congresso in Perugia dal 9 al 12 giugno p. v. sotto la presidenza del prof. Vincenzo Montesano di Roma. Numerose comunicazioni sono già pervenute alla Segreteria del Congresso fra cui quelle riferentisi alla profilassi delle malattie celtiche. E' assicurato l'intervento di moltissimi congressisti da tutta l'Italia e la città di Perugia si prepara a ricevere degnamente gli ospiti graditi. Per i ribassi ferroviari e per ogni altro schiarimento rivolgersi al Segretario prof. R. Terzaghi, via Napoli 5, Roma (22).

Lloyd Triestino

Partenze dei P.fi del Lloyd Triestino:

Mercoledì 11 aprile alle ore 18 P.fo *Campidoglio*, partenza da Trieste in linea Soria B (quindicinale).

Venerdì 13 aprile alle ore 13 P.fi *Vienna* e P.fo *Helouan*, partenza da Trieste in linea Celere d'Egitto (settimanale).

Sabato 14 aprile alle ore 8 P.fo *Friuli*, partenza da Trieste in linea Celere Dalmazia (settimanale).

Domenica 15 aprile P.fo *Fiume L.*, partenza da Trieste in Estremo Oriente (mensile).

LA DIREZIONE COMMERCIALE.

Il pagamento del servizio telefonico

La Direzione Compartimentale dei Servizi Elettrici rammenta ai Signori abbonati al telefono che il pagamento della quota trimestrale aprile-giugno deve esser fatto non più tardi del 15 corrente. Coloro che a questa data risulteranno inadempienti, verranno assoggettati alla multa di L. 5 sino al 30 aprile, e dal 1.o maggio alla stessa multa accresciuta di Lire 1,53 per ogni giorno di ulteriore ritardo. Ciò a prescindere dalla soppressione delle comunicazioni. Il pagamento, oltre che alla cassa compartimentale in piazza S. Ignazio, può esser fatto presso gli uffici postali succursali esibendo la cartolina-avviso.

London House

Roma, via Condotti, 28 — fornita di completo assortimento di articoli inglesi per l'abbigliamento da uomo.

ASTERISCHI

Onoranze al Prof. Di Nola

Ieri la Società «Perseverante» pro quartiere Porta Maggiore ha con grande solennità festeggiato il benemerito suo consigliere grande uff. prof. Angelo Di Nola, offrendogli un sontuoso banchetto nella trattoria del socio Termini, in via Ettore Giovenale.

I commensali superavano il centinaio e fra essi notammo il benemerito presidente cav. Adolfo Duri, gli ex consiglieri comunali Lupi e Torre, il segretario politico del fascio di Porta Maggiore capitano cav. Iodice, il cav. Serventi, il cav. Leoni, i signori Tavoletti, Giovagnoli Luigi, Giovagnoli Terrenzio, Marcocci, Ranzani, Zoppieri, cav. Schirò, Miozzi, Maidà, Bonanni, ing. Del Favero, dott. Trocello, i rappresentanti dello stabilimento Tabanelli, delle fabbriche riunite agricoltori italiani, comm. Barenghi ecc.

Avevano scusata la loro assenza inviando la più cordiale adesione il gr. uff. avv. Di Benedetto, l'ex consigliere comunale comm. Bassetti, comm. Guarnoni, Romolo Sabbatini, il dott. Lazzari e moltissimi altri.

Al festeggiato con nobili parole portarono il loro saluto affettuoso il cav. Duri, il cav. Torre il capitano Iodice, il sig. Marcocci e Tommaso Lupi ricordando le grandi benemerenze che egli aveva acquistato nel quartiere tutelandone strenuamente gli interessi cittadini.

Con elevate parole il prof. Di Nola, cui fu offerta un'artistica pergamena ed un prezioso dono, ringraziò i convenuti dopo aver rivolto un affettuoso pensiero ai benemeriti del quartiere i quali contribuirono al suo grande sviluppo.

Furono inviati telegrammi memori ed augurali al R. Commissario gr. uff. Cremonesi, al prof. Bandini, ad Alberto Pavoni, a Franco Liberati, Dal Vecchio e di Scanno.

Il concertino di Porta Maggiore, diretto dal valoroso maestro Guerrieri, rallegrò la bella festa che lasciò in tutti un incancellabile ricordo.

In Casa Sillani

Con squisita signorilità la signora Giuseppina Leonardi Sillani ha voluto riunire intorno a sè un'accolta di amici nelle sale di Palazzo Patrizi-Montoro. La riunione riuscì assai attraente ed animata per l'intervento anche di esimie virtuosità del canto, quali il soprano drammatico G. Châtelat e il mezzo soprano Juarès della scuola della maestra Brizi. Inoltre il violinista Tocily, nell'adagio di Tartini e Corti, nella gavotta di Burmesten e nel Concerto di Wieniaski dimostrò di possedere assoluta perizia tecnica e padronanza d'arco. La signorina Amelia Sillani, allieva della maestra Fermanelli, accompagnò al piano il Tocily ed eseguì anche con fine intuito artistico l'Arabesca di Lach e nella Fileuse di Raff si rivelò sia per agilità e colorito interprete correttissimo, in fine cantò romanze del maestro Tirindelli.

Gentiluomo d'impareggiabile cortesia il cav. Tito Sillani si disimpegnò amabilmente nel prodigare ogni gentilezza agli ospiti. Tra gli intervenuti notammo:

La principessa Amelia Ruffo, la Marchesa Châtelat, il marchese Pellegrini, il barone e la baronessa Polimeni, la poetessa Mery di S. Remo, il maestro Garafalo, Brizi e ancora le famiglie Poggioli, Fonti, Rosati, Migliorino, Pozzi, Bosoni, Rocchi, Mucciolì, Cirelli, Martinori, l'Ecrivain, Bonanni ecc.

Circolo di Roma

Giovedì 12 Aprile alle ore 16.30 per iniziativa della Rivista «La Donna» Maria Luisa Fiumi terrà una conferenza su: «Arte Giullaresca e Lauda Sacra».

La veglia Cremisi al «Regina»

La festa organizzata sabato sera al «Regina Carlton Hotel» a beneficio del Museo storico dei Bersaglieri è riuscita una grande manifestazione di simpatia per il glorioso corpo di Lamarmora. Il «Regina» era sfolgorante di luce e le note squillanti e marziali della fanfara che di tanto in tanto echeggiavano insistentemente nell'aristocratico quartiere rievocavano le più belle pagine e le epiche gesta bersaglieresche.

A mezzanotte salutato dal tradizionale gesto romano ha fatto il suo ingresso nelle sale dell'albergo l'on. Mussolini accompagnato dal suo segretario comm. Barone Russo.

L'on. Mussolini che portava sul frack la fascia dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è stato fatto segno a una viva dimostrazione di simpatia.

In una delle più eleganti sale il comm. Barbiani, il proprietario dell'albergo aveva preparato, coadiuvato dalla gentile sua signora e dai figli Alberto e Ugo, la «Veglia Cremisi» dove i riflessi della luce «erano attenuati e sfumati in rosa e dove ricche decorazioni con i fatidici cordoni bersagliereschi erano state predisposte con squisita genialità ed eleganza.

Ivi il generale Guglielmotti ha rivolto all'on. Mussolini il saluto a nome dei bersaglieri, rammentando la gloria e la fedeltà del corpo. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto a lungo nelle sale conversando piacevolmente con i suoi ex commilitoni. Ha poi apposto la sua firma sul Libro d'Oro dell'albergo col motto: «Viva Lamarmora».

Gli inni patriottici si sono alternati con le danze e le cene.

Il Comitato organizzatore era composto delle signore De Bono, Giardino, Bernasconi, contessa Messe, capitani Berettini e Principini e comm. Barbiani.

Alla festa sono intervenute le maggiori glorie del corpo: i generali De Bono, Maggiotto, Elia, già comandante del 2. bersaglieri, Testafochi, Piola-Caselli, Guglielmotti, Martinengo di Villaganà, l'ispettore della M. N. Angiolini, i colonnelli Bernasconi, Zamponi ten. colonnello Messe, maggiori Bonfigli, Roberziello, capitani Buttarini, De Marchis, Giulietti, Verdi, Avenali.

Il sesso gentile ha portato alla nota il fascino della bellezza e del brio e gli emblemi bersagliereschi ornavano quasi tutti i petti.

La signora Battistoni aveva poi indossato un bellissimo costume da bersagliere che le ha procurato la generale ammirazione nonchè il relativo premio consistente in una bellissima incisione rappresentante «I bersaglieri all'assalto».

Fra le signore e signorine erano le signore De Bono, Bernasconi e signorine, Barbiani, signorina Elia, Narducci, Tartaglia e signorine, Sciattelli, Tosi, Peroni, Alò, Castellana, Rosci, Manna, Petroncini di Montreal, Bompiani, Caeali, De Romanis, Sciattoli, Senkins, Gracey e molte altre delle quali ci sfugge il nome.

Il ballo dell'Aeronautica

Il ballo dell'Aeronautica che doveva aver luogo questa sera all'Hotel de Russie è stato rimandato al giorno 22 p. v.

Le nozze di un'illustre violinista

Maria Flori, la ammiratissima violinista della quale tutti ricordano le trionfali esecuzioni nelle sale da concerti di Roma, si è unita in matrimonio con un egregio ufficiale del nostro Esercito, il maggiore Fortunato Perai, più volte decorato al valore nella guerra libica e in quella italo-austriaca.

La cerimonia si è svolta con sobria solennità in Campidoglio. Il comm. Pediconi ha funzionato da ufficiale dello Stato civile e ha donato agli sposi la tradizionale pena d'oro. Il Commissario Regio Cremonesi ha voluto assistere personalmente al matrimonio ed ha offerto alla sposa un magnifico mazzo di fiori. Erano testimoni, per la sposa, l'avv. Franklin De Grossi e l'ing. comm. Dario Carbone; per lo sposo, il colonnello Miglio e il nostro caro collega in giornalismo Nino Angelucci. Il rito religioso si è svolto nella chiesa di S. Maria degli Angeli.

Nell'inviare congratulazioni affettuosissime agli sposi, cui si dischiude un avvenire di felicità, esprimiamo l'augurio che Maria Flori, realizzando il suo bel sogno d'amore, non rinunzi a quella vita d'arte che l'ha resa così meritatamente illustre nella sua città natale.

Ballo in costume in casa Cesana

Sabato sera, nell'elegante villino del comm. Luigi Cesana, a Via Po, donna Adele Cesana ha raccolto uno stuolo di amici e conoscenti per un piacevole e gaio bal masqué.

I saletti di casa Cesana erano una festa di colori. Signore e signorine indossavano pittoreschi costumi o deliziose toilettes.

C'era Vera Vergani, bellissima in una mirabile abito goldoniano, la gentile padrona di casa donna Adele Cesana in costume alsaziano; e c'erano, in eleganti svariatissimi costumi o toilettes: donna Diana Piercy, la signora e la signorina Clark, la signorina De Posal, la signora e signorina Falbo, la marchesa Rina Corsi, la signora Buffoni, la signora Montaigu e signorina, la signora D'Amico e signorina, la signora Maria Vergani-Stocchi, la signorina Mengarini, la signora Orioli, la signora Muzi, ecc. ecc. Tra gli uomini: il conte Triulzi, il conte Pedini, il signor W. Piercy, l'on. Falbo, il prof. Lo Cascio, il comm. Aldo Chierici, il dott. Miraglio, Mario Corsi, il cav. Ranzi l'avv. Botti, il marchese Puccioni, Nino Zavoglia, Luigi Cimara, l'avv. Stocchi, il dott. Cesari, e molti e molti altri.

Le danze si sono protratte tra la più schietta vivacità e cordialità fino alle ore piccole del mattino. Donna Adele Cesana e il valoroso collega comm. Cesana hanno fatto gli onori di casa con squisita signorilità.

Salvatore Gotta alle «Stanze del Libro»

Mercoledì prossimo 11 corr. alle ore 17, Salvatore Gotta parlerà alle «Stanze del Libro» nel Ridotto del Teatro Argentina, sul suggestivo argomento: «Come io scrivo un romanzo».

Indi Aldo di Lea dirà alcune recenti liriche di Maria Luisa Fiumi.

Alla radunata, che si annunzia oltremodo interessante ed originale, accorrerà il consueto eletto pubblico di Soci e d'invitati.

Alla Sala degli Operai

Mercoledì 11 corrente, alle 19.30 il prof. Emilio Sernagiotto inizierà, nella sede di via dell'Olmata n. 5, il secondo ciclo di conferenze, parlando su «L'istinto e l'intelligenza negli animali». Saranno poi annunziate di volta in volta le altre conferenze, che verranno tenute dallo stesso prof. Sernagiotto, e dai prof.ri Tullio Rossi Doria, Ugo Della Seta, Leonida Vagnetti. A tutte le conferenze sono ammessi anche i non soci. Oggi, alle 19.30, si riprendono, nella sede sociale, le *Conversazioni istruttive* del prof. Sernagiotto.

Una pergamena al Ministro Rossi

Stamattina alle 11 il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa *Il Villaggio dei Giornalisti* è stato ricevuto dal ministro dell'Industria e Commercio, sen. Teofilo Rossi. Il Presidente avv. comm. Vittorio Vettori ha presentato una elegante pergamena con la seguente epigrafe:

Comiti Teophilo Rossi senatori — Industriae atque commercii — Administro — Quod ipso favente — Urbani ephemeridum scriptores — Propriae aedes sibi suisque — Feliciter consecuti sint — Eorumdem collegium — Grati animi ergo — D. D.

Il collega Vettori, interpretando il senso vivissimo di gratitudine che tutta la Cooperativa ha per il Ministro, per l'opera veramente cordiale da lui svolta in favore di essa, ha ricordato, con belle parole, quanto grande sia l'aspirazione dei giornalisti ad avere la loro casa, che per loro rappresenta un'oasi di tranquillità nella dura battaglia quotidiana che il giornalismo rappresenta: ha ringraziato il sen. Rossi per quanto ha finora fatto e ha concluso dicendosi sicuro che il suo aiuto, nel superare le altre tappe che ancora rimangono, non verrà meno alla Cooperativa.

Il Ministro, che ha gradito moltissimo l'omaggio dei giornalisti, ha ricordato quali vincoli di affettuosa amicizia lo legano alla classe giornalistica, mai venuti meno, specie a Roma, nei trenta anni della sua vita pubblica ed ha promesso tutto il suo interessamento perchè il sogno, perseguito dai giornalisti, divenga presto realtà. Ha concluso dicendo che il dono dei giornalisti sarà per lui uno dei più graditi ricordi.

Il sen. Rossi ha molto ammirato, poi, la pergamena. Essa, che è stata ideata dal più grande miniaturista italiano, Nestore Leoni, è stata eseguita, in bei caratteri lapidari, da un valoroso discepolo del Leoni, il prof. Enrico Brignoli: nelle pagine interne reca i nomi dei soci della Cooperativa. La pergamena è rilegata elegantemente in marocchino rosso, con sobri fregi in oro; lavoro riuscitissimo della Cooperativa Legatori tra mutilati e invalidi di guerra, in Roma, presieduta dal signor Alessandro Martini: il ricordo è, in tutto, una simpatica e bella opera d'arte.

Il Ministro ha poi offerto al Consiglio della Cooperativa un rinfresco intrattenendosi cordialmente con i giornalisti.

Spunti di stagione

Non v'è chi non si preoccupi in Primavera d'indovinare nel proprio organismo un qualsiasi malanno, per cui sarebbe necessario intraprendere una cura!

La stagione dei fiori è quella indicata per purificare il corpo e i poveri medici, purtroppo, per non passare... da ignoranti, di fronte al soggetto, sia pure sanissimo, devono in ogni modo prescrivere qualche medicamento.

E sta bene; sarebbe illogico che così non avvenisse, dal momento che il mondo è andato sempre lo stesso; ma c'è da domandarsi: Non sarebbe molto indicato, di purificare oltre che il corpo lo spirito, travagliato in generale da una vita attiva e turbinosa?

Lontano dalle consuete occupazioni, nella solitudine della vostra casa, fate della musica, e, pertanto un consiglio: Rivolgetevi alla Primaria Ditta Cav. Angelo Alati, Via delle Tre Cannelle 15-A 16, e domandate gli ultimi cataloghi, scegliete quei Dischi migliori che crederete e se non possedete un perfetto Grafofono, la Ditta ne dispone un superbo assortimento il cui prezzo varia da lire 145 a lire 8000.

IL PALAZZO DELLA MODA A ROMA
è il Palazzo del buon gusto e del Risparmio

Ecco una frase che è ormai proverbiale a Roma, dove tutti sanno che il *Palazzo della Moda*, offre, in ogni stagione, alla sua vasta Clientela, le più eleganti novità per signora, per uomo e per ragazzi.

Ogni scetticismo scompare dopo una visita, anche sommaria, ai grandi Magazzini in via Tre Novembre, già Via Nazionale, 115 e 119, presso Piazza Venezia.

Il meraviglioso assortimento di abiti confezionati, di seterie e lingerie, di costumi per bambini, di stoffe e biancherie nazionali e inglesi, di cravatte e di ogni altro articolo per uomo, è veramente sorprendente.

Vi sono tutte le più alte novità di primavera testè giunte, e ottime occasioni in tutti i reparti.

La modicità di tutti i prezzi susciterà poi un'altra gradita sorpresa.

Il sindacato fascista degli avvocati

Per questa sera, martedì, alle ore 21, è convocata l'assemblea dei soci del Sindacato fascista degli avvocati, nella sede del Circolo fascista «Prati» in piazza Cavour 17, col seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Consiglio direttivo.
2. Elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

Gli Artisti stranieri alla II. Biennale Romana

Da varii giorni affluiscono alla segreteria delle Biennali Romane di B. A. le notifiche di opere da parte degli artisti italiani e stranieri. Quasi tutte sono accompagnate da parole di vivo elogio per il Comune di Roma e per i continuatori di questa nobile iniziativa che si riaffermerà vittoriosamente ancora nel prossimo autunno. Sono già formalmente costituite otto Sezioni d'opere di artisti stranieri in Europa e in America e interessantissima già si prevede la speciale Mostra del Bianco e Nero alla quale parteciperanno i più valorosi incisori d'ogni Paese.

Si calcola che tutto il piano superiore del grandioso Palazzo di via Nazionale sarà occupato dalle sole sezioni straniere.

A proposito di opere pie

Il prof. Mariotti, Commissario Prefettizio della Congregazione di Carità, ha avuto un'eccellente idea nel riunire giorni fa i rappresentanti della stampa cittadina e nello esporre loro in maniera chiara e sintetica quali sono le condizioni attuali della pubblica beneficenza nella Capitale e quali potrebbero essere le riforme da introdursi nella legislazione vigente in materia di Opere Pie. Crediamo anzi che un programma così importante come quello da lui esposto e di cui demmo sommaria notizia ai lettori non potesse essere tracciato in forma più prudente ed obbiettiva.

Il Commissario infatti, pur augurandosi che ad una riforma generale del sistema della pubblica beneficenza si addivenisse, mediante un migliore coordinamento delle direttive e delle finalità delle singole Opere Pie e mediante un raggruppamento dei patrimoni di queste, non si dissimulava le difficoltà gravi che a tale riforma si oppongono. Egli avvertiva anzi espressamente che in materia così delicata si dovesse procedere per gradi ed opinava che un primo passo potesse farsi con la unificazione degli acquisti e delle spese, pur conservando ben ferma l'autonomia dei singoli enti di beneficienza.

Siamo perfettamente nell'ordine di idee espresse dal gr. uff. Mariotti e riteniamo che sia dovere della Stampa cittadina suffragare col suo appoggio il programma da lui tracciato. E sopratutto non opponiamo un fin di non ricevere, sollevando riserve generiche o «laudationes temporis acti». Se il Governo crederà di affrontare il gran problema della beneficenza pubblica — e per Roma, come osservava il Commissario prof. Mariotti, il problema è strettamente connesso col riordinamento politico ed amministrativo della Capitale — lo affronti in pieno, senza riguardo a considerazioni regionalistiche od a posizioni individuali precostituite.

E' dovere di ogni cittadino di seguire con simpatia il Governo in quest'arduo compito. La Deputazione della Congregazione di Carità ha dato il buon esempio, mettendo il proprio mandato a disposizione del Governo e rendendo così possibile a quest'ultimo di riunire in una sola mano e sotto le sue immediate direttive la gestione della più importante Opera Pia di Roma.

In momenti d'intenso raccoglimento e di operosa ricostruzione, il Governo per mezzo di funzionari che siano sua diretta emanazione può assumere, almeno temporaneamente, l'amministrazione di tutte le Opere Pie. Ciò gli conferirebbe certamente una grave responsabilità, ma gli permetterebbe di affrontare in pieno il porblema della pubblica beneficenza e — «quod est in votis» — di risolverlo definitivamente.

Sarebbe un atto di forza ed insieme un formidabile contributo al miglioramento dalle condizioni sociali del nostro Paese.

BANCO DI SICILIA
Direzione Generale

E' bandito un concorso per esami a n. 40 posti di applicato, al quale possono partecipare esclusivamente gli ex combattenti.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 maggio 1923.

In onore di Michele Bianchi

Il Fascio romano di combattimento ha deliberato di intervenire al banchetto che sarà offerto dai calabresi a Michele Bianchi il giorno 18 corrente. A tal fine, al Comitato calabrese, già costituito, si è aggregato un comitato nelle persone dei signori: avv. Giovanni Vaselli, segretario politico del F. R. C.; comm. Terruzzi Edoardo; avv. Leopoldo Micucci; avv. Giuseppe Brofferio; avv. Onofrio Milella. Le prenotazioni per l'intervento si ricevono non più tardi del giorno 14 corrente, in via della Panetteria n. 27, p. p., presso la Società Nazionale degli olivicultori, dalle ore 18 alle 20, telef. 95-26.

Pranzo in onore di Diaz in casa Wagnière

Il Ministro di Svizzera e la signora Wagnière hanno offerto un pranzo in onore delle LL. EE. il duca e la duchessa della Vittoria. Fra gli invitati: il Prefetto e la Signora Zoccoletti, il barone Buk-Friis Ministro di Svezia, il Ministro di Norvegia e la Signora Duncan, il Gr. Uff. e la Signora Wurts, il barone Bennett.

Duello Petroncini-Giannini

Stamane alle ore 11 nei locali della *Guazzoni Film*, dietro il Policlinico, si sono battuti al duello i colleghi Andrea Petroncini — segretario dell'Associazione della Stampa e corrispondente del *Giornale di Sicilia* — con il collega Alberto Giannini — ex redattore-capo del *Paese* — per un incidente che nacque sabato sera all'Associazione della Stampa, dopo l'assemblea dei Soci.

Al terzo assalto il Giannini ha riportato una leggera ferita all'avambraccio destro che però lo poneva in evidente condizione di inferiorità e per il giudizio dei sanitari lo scontro veniva sospeso.

I due avversari — che si sono comportati con la massima cavalleria — alla fine dello scontro si sono riconciliati.

Padrini del Petroncini erano la medaglia d'oro tenente Baruzzi ed il collega comm.re Tullio Giordana; del Giannini i colleghi Cabasino-Renda e Sclafani.

Sparizione delle rughe e delle cicatrici

Il Prof. Dott. E. Praun, laureato in Germania ed in Italia *specialista per l'estetica*, riceve all'Hotel Britannia. E' noto ormai che l'iniezione di siero «Plastin» non ha nulla a che vedere con le pericolose iniezioni di paraffina. Certificati a disposizione dei signori clienti.

Riunioni mondane all'Hotel de Russie

La più eletta clientela romana e straniera è tornata a riunirsi, come è ormai sua gradita abitudine, negli splendidi saloni dell'Hotel de Russie. Dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23 un'orchestra composta di eletti elementi di prim'ordine alterna a scelte esecuzioni musicali le più vivaci e moderne danze.

La Magistrale Romana

Riceviamo dall'A. M. R.:

La G. P. A. ha preso in esame la proposta del Regio Commissario G. uff. Cremonesi relativa al riconoscimento di alcuni benefici già ottenuti da tutti i dipendenti comunali ed ai quali erano stati esclusi i maestri provenienti dal concorso 1914 e che riguardano la retrodatazione del servizio al 1.o maggio 1915, il premio di smobilitazione ed il riconoscimento della campagna di guerra. Siamo lieti di comunicare che l'autorevole consesso, su relazione favorevole del comm. avv. Carlo Scimonelli, approvò interamente la deliberazione del Regio Commissario che aveva accolto volentieri la proposta caldeggiata dalla Magistrale Romana. Una parola di plauso a tutti i componenti la G. P. A. ed in special modo all'egregio avv. Scimonelli ed al comm. Alliata, rappresentante il Ministero del Tesoro in seno alla Giunta. E' per il loro patrocinio che un atto di vera giustizia si è compiuto verso valorosi colleghi ex-combattenti che per intero fecero il loro dovere verso [illegible] tria meritando ricompense al valore e [illegible] rimanendo glorioso mutilato.

Sordo-muto o finto sordo-muto

Stamattina verso le ore 12.30 si presentava nell'abitazione della signora Bartini Cesira, di Romolo, di anni 25, da Roma, sita in via Minerva 57, un tale sordo-muto il quale, mentre era sulla porta di casa a mostrare alla signora una carta, chiudeva repentinamente l'uscio e assaliva improvvisamente la povera signora.

Alle grida della disgraziata accorreva in suo aiuto il coinquilino rag. Renato Cardella di anni 26, da Aquila, il quale impegnava col sordo-muto una violenta lotta a corpo a corpo.

Il ragioniere a poco a poco riuscì a spingere il sordo nella camera da pranzo ove lo rinchiuse a chiave.

Intanto accorrevano gli agenti di P. S. i quali arrestarono il violento intruso.

Tradotto alla Questura Centrale, si potè identificarlo per un certo Leone Michele fu Benedetto di anni 37, da Barletta, alloggiato all'Albergo Torino.

Il funzionario prov ad interrogarlo per sapere lo scopo della sua violenza, ma poichè egli fece capire che era sordo-muto, non volle specificare nulla. Si sono iniziate le indagini per appurare la verità dei fatti.

Gli Spumanti Cora

sono prodotti principeschi della antica Casa G. & L. F.lli Cora di Torino, fondata nel 1835, e non conoscono rivali nè in Patria nè all'Estero.

Attraverso i rioni

IN VIA RIPETTA, questa mattina, circa le ore 8.45, la venditrice ambulante di chincaglierie Ida Funari di anni 19, da Roma, abitante in via Girolamo Berardo 7 mentre attraversava la via sospingendo un carretto, è stata urtata e gettata a terra dalla vettura elettrica della linea 15, numero [illegible], condotta da Nalduca Sebastiano, abitante a piazza Tiburtina 16. Nella caduta la Funari ha riportato delle contusioni per le quali è stata trattenuta in osservazione dai sanitari dell'ospedale di San Giacomo.

IL MURATORE Giuseppe Martinelli, di Michele, di anni 42, abitante in Via Tenia [illegible], ieri in una osteria sita in detta via, per futili motivi venne a lite con un carrettiere certo Amedeo non meglio identificato e da questi ferito alla testa con una bicchierata. Il Martinelli accompagnato all'ospedale di San Giacomo è stato dai sanitari trattenuto in osservazione.

AVEVA BEVUTO! — L'operaio alle tramvie municipali Augusto Esposito di Antonio, di anni 30, abitante in Via Marco Aurelio, 3, iersera sacrificava largamente al Dio Bacco. Alle 2.30, si decideva a rientrare in casa, descrivendo capricciosi zig-zag per la strada. Fu un così grave problema per lui quello di salire le scale della sua abitazione, che cadde malamente, producendosi ferita al cuoio capelluto con trauma sottocutaneo. Il fratello, di anni 26, trasportava il caduto all'ospedale di S. Giovanni, ove, riconosciuto lo stato acuto di alcoolismo dell'ottimo Augusto, i sanitari lo trattennero in osservazione per fargli digerire la potentissima stornia.

UN SUICIDIO CHE SI CAPISCE POCO è quello tentato iersera in via della Tribuna di Tor de' Specchi, da tale Carlo Pulvano fu Giuseppe. Costui, in quella via, tentò di esplodersi alla testa un colpo di rivoltella; ma il colpo, per fortuna, andò a vuoto. Gli agenti di P. S. accorsi, provvidero al caso con molta semplicità: arrestarono il Pulvano, per il porto abusivo della rivoltella e sequestrarono l'arma ancora carica di cinque cartucce.

SULLA STRADA DI MONTEROTONDO, sere or sono, i carabinieri trovarono un individuo in stato comatoso. Lo trasportarono al Policlinico, senza che di lui fosse stata possibile altra identificazione che quella, abbastanza vaga, fornita di una tessera del Partito Nazionalista, intestata al nome di Mario Sansoni. Il disgraziato moriva qualche tempo dopo. Le autorità ospitaliere, in conseguenza, hanno disposto che il cadavere dell'infelice venga trasportato alla Morgue, nei nuovi locali dell'Istituto legale di medicina legale al viale Università fuori Porta Pia. Quivi esso è esposto; ma la precisa identificazione non si è potuto ancora accertarla.

ERA GIUNTO A 87 ANNI e viveva abbastanza bene, malgrado la tarda età. Il vecchio Raffaele Rimigliani, da Catanzaro, riposava tranquillamente nel suo letto, in casa sua a Piazza Tiburtina, 8, quando, iersera, dovette alzarsi. Nel discendere però dal letto, probabilmente preso da un capogiro improvviso, il povero vecchio cadde, producendosi la frattura della gamba sinistra. Ma il malanno doveva essere assai più grosso, in quanto che, trasportato al Policlinico, il Rimigliani, dopo breve tempo, cessava di vivere.

FURTO. — Ignoti ladri, mediante scasso, sono penetrati nell'abitazione di una certa Anconetani Lisa maritata Merighi, sita in via Laurina 14 ed hanno rubati oggetti d'oro per il valore di circa lire ottomila.

La derubata ha denunciato il furto al Commissario di Campo Marzio che ha iniziato le indagini.

INVESTIMENTO. — Oggi verso le ore 12.30 il ragazzo Luigi Lucarini, di anni 12, di Orlando, abitante in Vicolo Bologna 69, mentre percorreva in bicicletta via della Paglia veniva investito da un camion. Trasportato alla Consolazione gli è stata riscontrata la maciullazione della gamba destra e data la gravità i sanitari si sono riservati il giudizio.

SPETTACOLI del 10 Aprile 1923

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica Carnevale-Quaresima 1922-23

MARTEDI', 10 — Ore 21: (28.a abb.): Prima rappresentazione della nuovissima opera in un atto del m. Riccitelli:

I Compagnacci

Seguirà il Prologo e il 1.o atto di: DANNAZIONE DI FAUST.

MERCOLEDI', 11 — Ore 20.30: A prezzi popolarissimi, concordati col Comune di Roma, ultima e definitiva: GLI UGONOTTI.

GIOVEDI', 12 — Ore 20.30 (29.a abb.): Grande serata di Gala sotto l'Alto Patronato delle L.L. M.M., a beneficio dell'Educatorio Regina Elena — Teatro illuminato a giorno — Terza rappr. del celebre tenore Bonci: UN BALLO IN MASCHERA.

TEATRO DEGLI ITALIANI
(Già Teatro ELISEO)

MARTEDI' 10 — Ore 21: In abbonamento turno C.

La locandiera - La lettera smarrita

TEATRO QUIRINO

Comp. drammatica ANNIBALE BETRONE

MARTEDI' 10 — Ore 21:

Signorina, vi voglio sposare!
Commedia di *Verneuil*.

TEATRO DEI PICCOLI

Fantocci «SANTORO»

MARTEDI 10 — Ore 17: Replica di:

Guarda, guarda la mostarda

ADRIANO — Compagnia d'operetta G. Riccioli — Ore 21: *Grand Hotel*.

ARGENTINA — Compagnia Italiana Niccodemi Ore 21: *La Morosina* — *Le tre grazie*.

KURSAAL ROMA — Compagnia d'operette Pietromarchi — Ore 21: *La danza delle libellule*.

MANZONI — Compagnia napoletana V. Scarpetta — Ore 21: Statte attiento a Luisella.

NAZIONALE — Compagnia italiana Munaldi — Ore 21: *Otello*.

VALLE — Compagnia drammatica R. Ruggero — Ore 21: *L'attore*.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21: *Scelto programma*.

MARGHERITA (Salone). Ricco spettacolo.

UMBERTO I (Sala). Scelto spettacolo.

Ultime notizie e informazioni

Da Palazzo Chigi a Montecitorio

Gran rapporto dei Comandanti Generali di Zona

della Milizia Volontaria per la difesa nazionale

Stamane alle ore 12 il comandante generale in prima della Milizia gen. De Bono ed i comandanti generali De Vecchi e Balbo hanno presentato a palazzo Chigi al Presidente del Consiglio tutti i comandanti generali di zona convenuti a Roma per il primo grande rapporto.

Essi sono: Forni (1.a zona) — Stringa (2.a) — Fara (3.a) — Bresciani (4.a) — Magrini (5.a)— Teruzzi (7.a) — Villoresi (interinale 8.a) — Agostini (9.a) — Calza Bini (10.a) — Acerbo (11.a) — Padovani (12.a) — Caradonna (13.a) — Marotta (14.a) — Ottelli (gruppo autonomo di Sardegna).

Erano inoltre presenti i comandanti di zona a disposizione Starace, Gandolfo, Zamboni, il Capo di stato maggiore del Comando Sacco e il console medaglia d'oro Vitali ufficiale d'ordinanza del Duce. La sesta zona, nell'assenza dell'on. Giunta era rappresentata dal Capo di stato maggiore D'Orazio.

La presentazione al Duce del fascismo e Capo del Governo si è svolta in forma altremodo solenne ed austera. Davanti ai capi della grande organizzazione militare delle camicie nere, il Presidente era visibilmente commosso. Egli ha tenuto un breve discorso che gli astanti hanno ascoltato con religiosa attenzione. Sono state pure prese importanti decisioni. Dai rapporti fatti dai comandanti appare sicuro che la prima grande sfilata della Milizia volontaria per la difesa nazionale indetta per il 21 aprile sarà imponentissima e costituirà una dimostrazione formidabile di potenza.

Il duca degli Abruzzi da Mussolini.

Oggi alle 13 S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato a Palazzo Chigi, dove è stato subito ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il colloquio tra il Principe di Casa Savoia ed il Capo del Governo — improntato alla cordialità maggiore — ha avuto per oggetto i grandiosi e magnifici lavori di bonifica che il Duca degli Abruzzi dirige con tanta passione in Somalia, e che danno già tangibili, ottimi risultati.

Il Duca degli Abruzzi aveva avuto stamane alle 10.30 un colloquio con il ministro delle Colonie on. Federzoni, ed alle 11 un altro colloquio con il sottosegretario alla Marina mercantile on. Ciano.

Stasera il Presidente del Consiglio parte per Milano.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini partirà per Milano non già domani sera — come qualche giornale ha annunziato — ma stasera stessa subito dopo il Consiglio dei Ministri, e cioè alle ore 20.

Con l'on. Mussolini partono per Milano — per la inaugurazione solenne della Fiera Campionaria — i Ministri on. De Capitani, Teofilo Rossi, Cavazzoni e Federzoni, il suo capo di Gabinetto comm. Barone Russo ed i suoi segretari particolari comm. Fasciolo e Chiavolini.

Così il Capo del Governo si troverà a Milano a ricevere S. M. il Re.

Il Sovrano partirà da Roma — per la metropoli Lombarda — domani sera; e partiranno anche domani sera per Milano il Presidente della Camera on. De Nicola e quello del Senato on. Tittoni.

L'on. Mussolini in Romagna

Il Presidente del Consiglio si recherà — da Milano — il giorno 14 a Forlì. L'onor. Mussolini si tratterrà in Romagna due giorni; e cioè 14 e 15 corr.. Egli si recherà anche a Predappio suo paese nativo. In Romagna saranno, con il Presidente del Consiglio, il Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo ed il generalissimo della Milizia volontaria sen. Del Bono.

Trasmissione fonica di telegrammi.

E' stato da tempo istituito in alcune reti telefoniche urbane governative il servizio della trasmissione fonica dei telegrammi da e per il domicilio degli abbonati. Ogni telegramma indirizzato agli abbonati, che ne abbiano fatto preventiva richiesta, prima di essere recapitato, viene comunicato per telefono dall'Ufficio Centrale telegrafico di modo che l'abbonato può conoscerne immediatamente il contenuto.

Viceversa un abbonato che voglia spedire un telegramma, anzichè recarsi all'Ufficio di accettazione, può dettarlo per telefono all'ufficio telegrafico centrale, il quale ne cura la immediata trasmissione.

E' evidente il vantaggio che gli abbonati possono trarre da questo particolare servizio, specialmente nelle grandi città dove le distanze sono considerevoli.

L'abbonato che desideri usufruire di questo particolare servizio, che viene reso a modeste tariffe, deve presentare domanda alla Direzione dell'Ufficio tecnico, cui egli è collegato.

Il discorso dell'on. De Stefani sull'opera finanziaria del Governo

E' confermato che il Ministro on. De Stefani esporrà, il dieci maggio, in un pubblico discorso a Milano l'opera finanziaria del Governo e le condizioni del bilancio. Al discorso assisterà il Presidente del Consiglio, insieme con molti altri ministri.

Il C. N. della Democrazia Sociale conferma la collaborazione al Governo.

Si è riunito a Roma il Consiglio Nazionale della Democrazia Sociale sotto la presidenza del prof. Canti e con l'intervento dell'on. ministro Colonna di Cesarò.

Il Consiglio prese atto delle recenti manifestazioni con le quali il Partito attraverso autorevoli suoi membri e cospicui gruppi, affermò risolutamente la propria individualità, e particolarmente si compiacque del Convegno di Torino, notevole per il numero e la qualità degli intervenuti e per gli ordini del giorno votati.

Dalla discussione emerse il concorde pensiero del Consiglio che la Democrazia Sociale, confortata da sempre più larghi consensi e da nuove adesioni, di uomini e di associazioni di sicura fede democratica operanti nell'ambito del pensiero nazionale — ponendo il dovere verso la Nazione al di sopra di ogni sentimento e risentimento di parte — debba confermare la sua linea di condotta di collaborazione col Governo, intensificando in pari tempo la propaganda del principio democratico che deve imporsi a qualsiasi reggimento, in armonia con la nostra tradizione storica, con l'anima del nostro popolo e con le grandi correnti di pensiero della civiltà contemporanea.

Dopo di che il Consiglio preso atto della costituzione di nuove sezioni, ha stabilito la riunone di nuovi convegni regionali (Veneto, Toscana, Campania, Sicilia) e ha deciso di nominare dei delegati provinciali per rendere più frequenti ed agili i contatti fra le sezioni e la direzione. Ha inviato infine le condoglianze alla famiglia del compianto on. Lofaro che tenne sempre con alto senso di dignità il suo posto nel Gruppo parlamentare; e si è compiaciuto vivamente per la nomina a senatore dell'illustre prof. Scaduto, che onora il Partito di Democrazia Sociale.

Per la valorizzazione della Libia - Una importante riunione alla Consulta.

Il Ministro delle Colonie on. Federzoni, proseguendo nella rapida e pratica attuazione del programma diretto ad iniziare e svolgere una larga opera di valorizzazione delle due Colonie libiche, ha convocato alla Consulta i rappresentanti dei più cospicui Istituti finanziari italiani, per ottenere la loro concreta collaborazione allo sviluppo del credito agrario e fondiario nelle Colonie stesse.

Sono intervenuti gli on. senatori Principe Boncompagni Ludovisi in rappresentanza del Credito Fondiario Italiano; sen. marchese Ferrero di Cambiano, per la Cassa di Risparmio di Torino; Quadrio gr. uc. rag. nob. Emilio, membro della Commissione Centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano; Catenacci comm. avv. Pasquale, direttore del Credito Fondiario della Banca d'Italia; Callegari prof. comm. Gherardo, direttore generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario; Aiagona comm. Gaetano, consigliere della Cassa Centrale di Risparmio in Palermo; Bonelli avv. comm. Gustavo, avvocato generale della Banca d'Italia; Conticello comm. Angelo, delegato del Banco di Sicilia; Crisafulli comm. avv. prof. Michele, consigliere del Banco di Sicilia; De Angelis gr. uff. Tommaso, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli; Jachini avv. comm. Enrico, consigliere della Cassa di Risparmio di Roma; Muti Bussi marchese Achille, consigliere vice direttore della Cassa di Risparmio di Roma; Navone comm. avv. Giulio, consigliere dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario; cav. Bigatello, rappresentante Cassa Risparmio di Verona.

Il Ministro, dopo aver chiariti gli scopi della riunione, accennando in termini precisi al problema agrario della Libia e alle non dubbie possibilità di una sua soddisfacente soluzione, ha toccato i punti fondamentali di una organizzazione del credito agrario e fondiario in quella regione, come elemento indispensabile per la sua messa in valore e conchiuse facendo caldo appello all'alta competenza ed al sentimento di italianità di tutti i presenti, perchè volessero concorrere col consiglio, coll'opera e con i mezzi finanziari al raggiungimento di così nobile fine.

Tutti i delegati, con vero senso di patriottismo si sono mostrati animati dalle migliori disposizioni ed hanno dato affidamento che gli Istituti da loro rappresentati avrebbero considerato il problema col massimo favore, non appena se ne fossero fissati i termini concreti. Al quale scopo fu stabilito di incaricare di tale definizione uno speciale Comitato, composto del senatore Ferrero di Cambiano, del comm. Callegari, direttore generale dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, del comm. avv. Jachini, consigliere della Cassa di Risparmio di Roma, del comm. avv. Catenacci, direttore del Credito Fondiario della Banca d'Italia, del comm. Quadrio rappresentante la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e del competente direttore generale del Ministero delle Colonie.

Il Comitato si riunirà alla Consulta giovedì prossimo, con l'intesa di esaurire in brevissimo termine il suo lavoro, ciò che permetterà di entrare poi subito nella fase positiva dei provvedimenti auspicati.

La partecipazione dell'Italia

al Congresso Familiare di Madrid

Nelle sale del Consiglio della Fondazione Leonardo si è riunita la sottocommissione famminile per la partecipazione italiana al Congresso familiare di Madrid nel giugno del prossimo 1924.

A questo Congresso l'Istituto intende partecipare con un'ampia rilevazione di quanto l'Italia intende realizzare nel dominio della educazione e dell'assistenza prescolastica e parascolastica, e in genere a beneficio dell'infanzia. Portò un saluto augurale e il ringraziamento del Consiglio dell'Istituto, il suo vice presidente, gr. uff. Amedeo Giannini, insediando la sottocommissione. Con la rapida sintesi egli determinò l'oggetto e tracciò il piano e i limiti del lavoro da compiere, chiarando il carattere di scientifica determinatezza e precisione di cui dovranno essere improntate le singole relazioni sugli organi e le iniziative varie, anche non ufficiali, per le scuole e i giardini d'infanzia; gli anormali, per i minorenni corrigendi, per tutti i campi, in una parola, nei quali si è fervorosamente esplicata l'attività pedagogica-sociale italiana, ben degna di figurare in luogo onorevole, nella generale inquadratezza europea, quando ne sia posto nella dovuta evidenza lo sforzo continuativo e pertinace.

La sottocommissione, presieduta dalla baronessa Emmelina De Renzis e composta dalle signore dott. M. Diaz-Gasca, Grassi, proff. M. Ponzetti, L. Bruschi, contessa G. Ponzio Vaglia, E. Gazzoni, Agresti-Rossetti, Gerda Hellberg-Castelli, ha dato inizio immediato ai lavori con la delimitazione e la assegnazione dei temi, con gli opportuni accordi per la raccolta del materiale informativo e il coordinamento dell'opera complessiva.

Gli Enti, le Opere Pie, gli Istituti che tale opera vorranno facilitare con i propri statuti, con notizie, relazioni morali, ecc. possono indirizzare quanto credono rispondente agli scopi suddetti, alla Segreteria della Fondazione Leonardo, Palazzo Venezia, Roma.

Accademia medica di Roma

All'Accademia medica di Roma, raccolta in seduta straordinaria il prof. Eugenio Centanni dell'Università di Modena ha brillantemente illustrato un nuovo indirizzo dell'immunità che fa capo ai poteri di difesa di cui dispone la cellula contrariamente a quanto finora si riteneva dagli scienziati, che cioè le difese fossero devolute quasi esclusivamente all'azione del siero del sangue. Queste proprietà immunitarie che servono a conferire agli elementi dell'organismo una inattaccabilità agli agenti infettivi si ridestano mercè l'introduzione nell'organismo di alcune sostanze dette stomosine che secondo gli esperimenti fatti nell'Istituto Biochimico Italiano compiono l'ufficio di svelenare l'organismo infetto dai veleni che esso produce o dai veleni prodotti dall'attività o dal disfacimento dei microbi patogeni.

Fra gli accademici presenti erano il prof. Raffaele Bastianelli, il prof. Gosio direttore dei laboratori della Sanità, il prof. Ascoli della clinica medica di Roma, il prof. sen. Sanarelli, il quale ultimo ampiamente discusse confermando i concetti direttivi degli studi immunitari seguiti dall'autore.

La comunicazione ascoltata con la più grande deferente attenzione dal numeroso scelto uditorio che gremiva l'Aula Magna del nostro Ateneo è stata illustrata da circa 50 interessanti proiezioni.

Dopo il matrimonio della Pr.ssa Jolanda

Una calorosa dimostrazione a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 9. — L'*express* Roma-Parigi, partito ieri coi conti di Bergolo alle 16,30, è giunto qui alle 17,48. Una folla enorme ha invaso la stazione acclamando agli sposi, mentre la banda intonava l'Inno Reale. I conti di Bergolo si sono affacciati ad un finestrino del vagone-salone per ringraziare. Il pubblicista signor Giri ha reso omaggio agli sposi a nome della città. Gli sposi hanno ringraziato inchinandosi e salutando. Alle 17,56 il treno è ripartito fra le acclamazioni della folla e gli alalà dei numerosi fascisti.

L'arrivo a San Rossore

PISA, 9. — Col treno di lusso Roma-Parigi alle ore 22,4 sono scesi alla stazione di Tombolo, gremito di popolo plaudente, la contessa Calvi col marito conte Carlo Calvi di Bergolo, i quali viaggiavano in strettissimo incognito. Saliti in una automobile che li attendeva essi hanno attraversato la città da Porta a Mare a Porta Nuova, diretti a San Rossore ove sono giunti alle ore 23,10.

Un episodio gentile: sul tavolo campagnuolo della stazione era deposto un vaso con ciclamini, i fiori della solitudine, colti dalle mani della signorina Maria Antonelli nella macchia di S. Rossore, omaggio gentile di quelle popolane.

La città è imbandierata e illuminata.

La stampa inglese

LONDRA, 10.

I giornali comentano con viva simpatia le nozze della Principessa Iolanda, mettendo in evidenza episodii e circostanze che non possono non toccare il cuore del pubblico britannico: la bellezza e la bontà della sposa, la modestia ed il valore dello sposo, la semplicità di vita della famiglia reale. Come è noto, la Principessa ha disposto perchè le 23.000 lire raccolte per iniziativa dell'Ambasciatrice marchesa Della Torretta siano date all'ospedale italiano di Londra, ciò che stabilisce un legame tra la popolazione londinese e la Principessa, dato che l'ospedale italiano accoglie anche pazienti inglesi.

La stampa francese

PARIGI, 10.

I giornali dedicano lunghe colonne al matrimonio della Principessa Jolanda, riproducono la fotografia degli sposi, e recano pittoreschi particolari di Roma festante, della mattinata di primavera « in cui una giovane Principessa — scrive il *Gaulois* — sposa un cavaliere che volle per marito. Quanta vitalità in questa folla latina — aggiunge il giornale — in questo vecchio popolo romano che ha sempre il dono della gioventù! Ah! i bei minuti di entusiasmo! Un'ovazione non avviene bene che in Italia! »

Il *Petit Parisien* consacra due colonne alla cerimonia del matrimonio, e tesse un elogio della giovane coppia acclamata ieri dal popolo di Roma e di tutta la penisola.

LE BORSE

BORSA DI ROMA: Rendita 3.50 per cento cont. 81.25 — fine 81.57 — Consolidato 5 per cento 88.15 — fine 88.45 — Banca d'Italia 1456 — Banca Commerciale Italiana 931 — Banco di Roma 95 — Credito Italiano 736 — Meridionali 395 — Rubattino 587 — Tramways Roma 130 — Snia 67.75 — Acqua Marcia 1080 — Gas Roma 630 — Condotte d'acqua 298 — Acciaierie Terni 484 — Miniere Elba 63 — Ansaldo 7 — Metallurgica 131 — Ilva 11 1/3 — Miniere Antimonio 37 — Miniere Montecatini 177.50 — Immobiliari 339 — Beni Stabili 481 — Imprese Fondiarie 140.50 — Anoto 212 — Elettrochimica 56 — Forni Elettrici 17 — Zuccheri Romani 76 — Molini Pantanella 190 — Eridania 442 — Fondi Rustici 250.50 — Marconi 244 — Cotoniere Meridionali 89.50 — Fiat 321 — Risanamento 563 — Kerka 385 — Banca Commerciale Triestina 550 — Cosulich 395 — Mediterranea 283 — Viscosa di Pavia 107.

Cambi: Parigi 135-10 — Londra 93.60-65 — New York telegr. 20.10-12.50 — Berlino 0.093 0.095.

BORSA DI NAPOLI: Rendita 3.50 per cento 81.20 — Consolidato 5 per cento 88.25 — Banca d'Italia 1510 — Banca Commerciale Italiana 990.50 — Credito Italiano 737 — Banco Roma 95 — Banca d'America e d'Italia 108.25 — Risanamento di Napoli 292 — Navigazione generale 597 — Ansaldo 7 — Ilva 13 — Man. Coton. Meridionali 89.75.

Cambi: Francia 135 — Inghilterra 93.75 — Germania 0.09 — Stati Uniti d'America 20.02.

BORSA DI FIRENZE: Prestito Fiorentino 3 per cento 73 — Rendita Italiana 3.50 per cento 1906 81.00 — Consolidato 5 per cento 88.50 — Banca d'Italia 1452 — Banca Commerciale Italiana 931 — Credito Italiano 735 — Banco di Roma 95.50 — Meridionali 398.50 — Mediterranee 283 — Rubattino 596 — Snia 65.50 — Fondiaria Vita 473 — Fondiaria Incendio 257 — Immobiliari 336 — Ansaldo 7 — Ilva 12 — Elba 65 — Megona d'Italia 343 — Fonderia Veraci 165 ex — Monte Amiata 114 — Miniere Lignitifere 110 — Marconi 240 — Fiat 331 — Eridania 446 — Zuccheri Romani 75.50 — Digerini e Marinai 84 — Molini Biondi 208 — Birra Paszkowski 34 — Conserve Torrigiani 25.75 — Prodotti Chimici Pegna 16 — Adriatica Elettricità 177.

Cambi: Parigi 135.35 — Londra 93.65 — Svizzera 367.00 — New Cork 20.05 — Berlino 0.09.50.

BORSA DI TORINO: Rendita 3.50 per cento 81.75 — Consolidato 5 per cento 88.37.50 — Banca d'Italia 1453 — Banca Commerciale Italiana 933 — Credito Italiano 738 — Ferrovie Mediterranee 283.50 — Meridionali 396 — Rubattino 594.50 — Snia 78.75 — Ansaldo 7.25 — Automobili Fiat 330.75 — Spa 30 — Montecatini 176 — Eridania 440 — Beni Stabili 485 — Valle di Lanzo 51.

Cambi 136 — Londra 93.775 — Svizzera 369.50 — New York 20.16 — Belgio 115.25 — Germania 0.097.

BORSA DI GENOVA: Rendita Italiana 3.50 per cento 81.62 — Consolidato 5 per cento 88.50 — Banca d'Italia 1452 — Banca Commerciale Italiana 933 — Credito Italiano 737 — Banca di Roma 95 — Ausa 10.90 — Meridionali 396 — Mediterranee 280.50 — Rubattino 595.50 — Lloyd Sabaudo 254 — Snia 68.50 — Eridania 441 — Raffineria L. L. 338 — Industrie 484 — Acquedotto Pugliese 290 — Tramways Genovesi 513 — Officine Elettriche Genovesi 347 — Acciaierie di Terni 484 — Ansaldo 7 — Ilva 13 — Miniere Elba 66 — Ferriere Voltri 291 — Metalli 187 — Molini Alta Italia 529 — Semoleria 1000 — Siljos 297 — Fiat 330.50 — Itala 12.75 — Spa 87 — Libera Triestina 355 — Gulinelli 117.50 — Stabili 480 — Industriale 69.

Cambi: Parigi 134.90 — Londra 93.65 — New York 20.13.75 — Svizzera 367 — Spagna 308.25 — Germania 0.09.75.

BORSA DI MILANO: Rendita 3.50 per cento 81.90 — Consolidato 5 per cento 88.57 — Banca d'Italia 1445 — Banca Commerciale Italiana 933 — Credito Italiano 737 — Banco di Roma 95 — Meridionali 395 — Mediterranee 283 — Rubattino 595 — Costruzioni Venete 165 — Snia 68.25 — Libera Triestina 350 — Coton. Cantoni 1510 — Cascami Seta 767 — Tessuti Stampati 751 — Linificio Canap. Nazionale 586 — Man. Coton. Meridionali 86.50 — Man. Tosi 318 — Unione Manifatture 275 — Acciaierie Terni 485 — Ansaldo 7 — Ilva 12 — Metall. Italiana 129 — Miniere Elba 62 — Miniere Montecatini 178 — Automobili Fiat 319.50 — Automobili Isotta 9.50 — Automobili Bianchi 61 — Officine Meccanica Breda 257 — Officina Meccanica Miani 104.50 — Officine Meccaniche Reggiane 6.50 — Adriatica di Elettricità 126 — Edison 479 — Ligure Toscana 236 — Viscosa 833 — Esercizi Elettrici 77 — Marconi 240 — Distillerie Italiane 132.50 — Industria Zuccheri 494 — Raffineria L. L. 326 — Molini Alta Italia 565 — Petroli d'Italia 66 — Pirelli 619 — Fondi Rustici 252 — Beni Stabili Roma 478 — Eridania 413 — Esp. Italo-Americana 677 — Brasital 332.

Cambi: Parigi 134.75 — Londra 93.70 — New York 20.12 — Belgio 116.25 — Olanda 7.90 — Pesos oro 16.72 — Svizzera 368 — Berlino 0.097 — Bukarest 9.14 — Vienna 0.029 — Praga 6.08.

Onoranze ad Attilio Odero

GENOVA, 10.

Genova ha ieri degnamente onorato uno dei suoi figli migliori, Attilio Odero, che nella vecchiezza ancora verde compiva ieri appunto un cinquantennio di attività industriale, tutta dedicata alla crescente prosperità della regione Ligure ed all'ingrandimento della forza economica dell'Italia nel mondo. Intorno al grande industriale si sono stretti non solo i rappresentanti di tutti i ceti della città, compresi quelli delle maestranze e degli impiegati dei Cantieri Navali, ma gli esponenti maggiori dell'industria italiana convenuti da Milano, da Torino, da Venezia, da Trieste, da ogni centro della produzione nazionale, per rendere omaggio al forte e probo capitano d'industria che ha segnato un luminoso esempio di «audacia tenace ligure» nel campo della produzione.

Il banchetto, tenutosi la sera al Miramare, ha raccolto poco meno di 400 convitati, fra i quali il Prefetto anche in rappresentanza del Governo, il Sindaco di Genova on. Ricci, i sen. Agnelli, Flamberti, Poggi e Rolandi-Ricci, e i deputati Benni, Broccardi, Celesia e Mazzini.

Innumerevoli e cospicue le adesioni pervenute da tutte le parti d'Italia e dell'estero.

Allo *champagne* hanno preso la parola, esaltando l'opera del festeggiato, il comm. Moresco a nome della Federazione Industriale Ligure, un rappresentante degli operai [illegible] degli impiegati, il Prefetto comm. D'Arbesio, l'on. Benni per la Confederazione Generale dell'Industria, il sindaco sen. Ricci, l'on. Rolandi-Ricci, il Commissario politico dei Fasci Lantini e per la Camera di Commercio il presidente comm. Oberti, che ha offerto al comm. Odero una medaglia di benemerenza.

A tutti ha risposto, vivamente commosso, Attilio Odero, ricordando con affettuose parole i collaboratori della sua lunga carriera, dai più eminenti ai più modesti e manifestando il proposito di rivolgere le sue energie, con iniziative di carattere pratico, all'espansione commerciale all'estero, che è problema basilare della ricostruzione economica. Su questo punto ha replicato subito l'on. Benni, assicurando all'indefesso lavoratore il più cordiale appoggio dell'intera classe industriale, con la certezza di interpretare anche il pensiero del Governo Nazionale e dell'on. Mussolini.

La maggiore cordialità ha regnato durante il banchetto che si è chiuso con una nuova più alta dimostrazione all'indirizzo del comm. Odero.

La IV Fiera di Milano

alla vigilia dell'inaugurazione

MILANO, 10. — Il successo della IV Fiera di Milano (a pochi giorni si può dire dalla cerimonia inaugurale alla quale saranno presenti S. M. il Re, l'on. Presidente del Consiglio Mussolini, numerosi ministri, personalità del gran mondo industriale, commerciale ed agricolo in gran copia) va sempre più delineandosi e non è esagerato apprezzandolo di una grandiosità senza pari, grandiosità che acquisterà anche maggiore rilievo dall'intervento delle rappresentanze speciali di numerosi Governi esteri e fra questi quello della Francia in persona del Ministro del Commercio sig. Dior che sarà accompagnato da una forte comitiva di personalità dell'industria e del commercio francesi. Sarà pure presente il Sindaco di Lione sen. Herriot a capo di una pure numerosa Delegazione.

I lavori compiuti

Per quanto la accettazione delle iscrizioni si possa considerare chiusa, domande di Ditte tanto dall'interno quanto dall'estero continuano a pervenire alla sede dell'Ente Autonomo, i cui dirigenti si trovano imbarazzati ad accoglierle tutte. Fra parentesi rileveremo che alla Mostra dell'Autonomile è da un pezzo che, come si usa nei teatri, si è dovuto affiggere il « tutto esaurito »! Ma non sono più le iscrizioni, sono le merci che ormai arrivano da tutte le parti e che lunghi convogli scaricano in Piazza d'Armi. Ed in più di uno stand la messa a posto dei campioni è a buon punto, in Piazza d'Armi a migliaia gli operai lavorano ininterrottamente.

Il nuovo quartiere di porta Sempione: il quartiere che chiameremo del « lavoro », il quartiere della « Fiera di Milano » è già quasi pronto con i suoi imponenti edifici, che vanno dal superbo Palazzo degli Sports, libero ormai da tutte le armature che ne impedivano la vista, agli elegantissimi palazzi degli Orafi formanti il maestoso ingresso della Fiera, alle infinite teorie delle costruzioni in legno; pronto con le sue piazze ed i suoi viali ricchi di aiuole, la sua monumentale fontana; pure a termine si possono considerare i lavori di impianto per l'acqua potabile, per il gas, per la elettricità, e per tutti gli altri indispensabili servizi.

La richiesta di tessere ferroviarie, la stragrande richiesta di biglietti per la cerimonia inaugurale alla sede dell'Ente Autonomo, stanno a dimostrare che fino dai primissimi giorni una enorme massa di gente converrà a Milano a consacrare con la sua presenza una delle più grandi, delle più significative manifestazioni della attività italiana.

Il problema degli alloggi è stato oggetto di particolari cure da parte dei dirigenti dell'Ente Autonomo e della sezione di Milano della benemerita E.N.I.T. in modo da assicurare il maggior numero di camere disponibili, non soltanto nella nostra città, ma anche nei paesi e nelle città vicine.

Uno spettacolo che costituirà un interessante « à coté » della Fiera sarà quello offerto dalla « Festa delle vetrine » con premi alle meglio addobbate.

La speciale Commissione di propaganda creata dall'Ente Autonomo della Fiera ha stabilito che il concorso si svolga nella parte della città limitata dal Viale Romana con estensione alle principali arterie percorse dai tram. L'addobbo avverrà in due diverse occasioni: il 12 aprile per la venuta di S. M. il Re ed il 21 per il Natale di Roma che questo anno avrà una particolare importanza. Apposita Giuria composta da artisti giornalisti e tecnici assegnerà alle migliori vetrine premi consistenti in una Coppa, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Il programma della visita reale

D'altra parte in Prefettura è stato in questi giorni concretato il programma per la venuta del Re. Non si sa ancora con precisione se Vittorio Emanuele arriverà il giorno 11 o 12, ma è ormai stabilito che si fermerà a Milano per tre giorni. A ricevere il Sovrano si troveranno al completo alla Stazione il Sindaco e la Giunta, oltre alle altre Autorità civili e militari. Il percorso dalla stazione a Palazzo Reale avverrà in forma solenne.

Il Comune farà trovare alla Centrale una carrozza di gala con postiglioni e valletti comunali in livrea rossa che sarà seguita dalle carrozze delle Autorità fiancheggiate da valletti municipali.

Un plotone di vigili urbani a cavallo aprirà il corteo mentre altri vigili, anch'essi montati, faranno scorta d'onore. Le associazioni e le rappresentanze saranno schierate lungo il percorso. Il giorno stesso dell'arrivo, il Re sarà ricevuto a Palazzo Marino, mentre sulla Piazza della Scala si riuniranno le Associazioni per una manifestazione di omaggio.

Come già l'anno scorso anche quest'anno, di sera, si terrà sulla piazzetta reale un grandioso concerto, mentre il Duomo e la Piazza verranno illuminati. Il giorno seguente il Re inaugurerà la Fiera Campionaria e nel pomeriggio visiterà Istituzioni cittadine e stabilimenti.

Una cerimonia in onore delle medaglie d'oro si svolgerà nella terza giornata al *Dal Verme* ed un ricevimento sarà poi offerto dal Comune in Castello, alle Autorità ed alle rappresentanze. Un'altra manifestazione di carattere popolare si sta organizzando durante il ritorno del Re dalla inaugurazione della Fiera Vittorio Emanuele passerebbe sotto l'arco della Pace dove la cittadinanza sarebbe schierata a rendergli onore. Alla cerimonia presenzierebbero i sindaci e le rappresentanze dei Comuni della Provincia con i rispettivi vessilli.

La visita regale assume quest'anno particolare rilievo dalle mutate condizioni politiche della Nazione la quale risorta a nuova vita, marcia ormai sicura incontro all'avvenire.

Un rilievo, per chiudere: la cerimonia inaugurale della Fiera di Milano segna oltretutto anche l'inizio di un intenso periodo di importanti avvenimenti per la metropoli lombarda. Basta elencarli:

Dal 12 al 27 aprile: Fiera di Milano — 29 aprile: prima corsa automobilistica sul Circuito di Milano — 16 maggio: Inaugurazione alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte della prima Esposizione Internazionale delle Arti Decorative nella già Villa Reale di Monza — 6 maggio: Gran Premio Ambrosiano di L. 100.000 a S. Siro — 27 maggio: Gran Premio d'Italia di L. 250.000 a S. Siro — 23 giugno: Gran Premio per motocicletta delle 24 ore — 8-9 settembre: Le più grandi manifestazioni automobilistiche tra le quali il primo gran premio di Europa con mezzo milione di premi.

Un altro processo a Torino

per l'occupazione delle fabbriche

TORINO, 10. — Si è discusso ieri un processo che si riferisce ancora all'occupazione delle fabbriche; ma questa volta si trattava di operai che, occupato lo stabilimento della «Scat» vi avevano rubato tranquillamente magneti, carburatori, cuscinetti e diamanti per un valore di 120 mila lire. Erano con alcuni operai imputati anche dei ricettatori. L'accusa era assai grave perchè si trattava di furto tre volte qualificato e poteva portare una condanna fino a due anni.

Il tribunale ha assolto due degli imputati; ha condannato certo Andreis, contumace, ad un anno e sei mesi di reclusione ed ha ritenuto responsabili certi Bevilacqua e Rossi, anzichè di ricettazione, di acquisto incauto, condannandoli a 1000 lire di ammenda.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La famiglia del compianto Cav. GIACINTO SCARPELLI profondamente commossa per le innumerevoli manifestazioni di stima e di affetto tributate al caro Estinto ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero associarsi al suo immenso dolore.

Prim. Impr. Fun. PIAGENTI, v. del Leone, 21

La famiglia del
Cav. Uff. Ing. LUIGI GRA
ringrazia quanti han voluto associarsi al suo grande dolore.
Roma, aprile 1923.
Impresa Romana Pompe Funebri BRAI Via Agostino Depretis N. 83 - Telef. 19-75

La famiglia PAPI ringrazia sentitamente tutti gli amici che vollero spontaneamente partecipare al suo dolore.

PICCOLA PUBBLICITA'
L. 0.30 la parola, minimo L. 3.—

BRILLANTI solitaire perfetti grani [illegible]

CHIROMANZIA scientifica. Carattere destino [illegible]

MESTRUALINA Rachele. Specifico infallibile per ritorno mestruale [illegible] Visite chiarimenti, consultazioni Ostetrica Rachelle, Casumberto, 462, Roma.

PIANOFORTI, Autopiani, Harmoniums. Rappresentanze esclusive. Importazione diretta. Negretti, Due Macelli 103.

TRE locali seminterrati asciutti affittansi subito rivolgersi portiere. Colarienzo, 44.

VENDONSI appartamenti moderni, consegna immediata, esente tasse, costruzione villini, palazzine, sopraelevazioni prezzo fisso compreso terreno. Impresa Costruzioni, Via Antonio Musa, undici (Piazza Galeno).

CORRISPONDENZE
L. 0.60 la parola, minimo L. 6.—

LINA. Perchè non ti fai più vedere?... Ho bisogno parlarti seriamente. Rocco.

TILDE. Desolato lontananza. Solo pensiero tuo amore, solo desiderio immenso tue carezze fa cara vita. Fermoposta attendo rassicurante.

Istituto Italiano di Credito Marittimo
Anonima - Cap. L. 100.000.000, vers. L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, 168
FILIALI: Ancona - Genova - Napoli - Roma - Chiavari - Livorno - Sanremo - Zurigo.
OPERAZIONI DI BANCA DELLA:
SEDE DI ROMA: Corso Umberto I - 168
AGENZIA «A»: Largo Arenula
Depositi in conto corrente libero e vincolato — Emissione di libretti a risparmio — Acquisto e vendita di divise e valute estere — Acquisto e vendita di titoli per conto terzi — Anticipazioni e riporti sui titoli quotati in Borsa — Apertura di crediti liberi e documentati — Emissione assegni degli Istituti di emissione — Incasso di effetti e documenti — Sconto di portafoglio commerciale a due e più firme — ESEGUISCE QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA.

Prof. F. MUSUMECI
Docente Malattie URINARIE nella R. Università
Consultazioni malattie dei reni, vescica, prostata, uretra. DIAGNOSI PRECOCE e CURA RADICALE ASSOLUTA, RAPIDA DELLA SIFILIDE. Orario 9-15. Roma, 26. — Via Cola di Rienzo, 23 (Ascensore). Telefono 22-425.

[illegible] NOI E IL MONDO

BANCA D'ITALIA

Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 10 Marzo 1923

ATTIVO		(1)
Riserva ... L.	1,613,729,786 79	— 10246
Cassa ...	1,323,095,843 61	— 62294
Portafoglio su piazze ital.	4,080,681,086 14	— 62613
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 13,109,896.84) ...	13,198,159 50	+ 15
Effetti ricev. per l'incasso	80,200,608 76	— 28294
Anticipazioni ordinarie ...	1,022,318,177 52	— 267480
Tesoro dello Stato ...	6,073,613,092 07	— 1190
Titoli ...	407,812,278 61	+ 495
Conti corr. attivi nel Regno	261,236,034 41	— 32321
Id. all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 638,859,824,30) ...	669,074,114 28	— 16779
Azionisti a saldo azioni ...	60,000,000 00	—
Im. dest. alla col. Ufficiali del L. 18,800,000 di prop. esclusiva degli Azionisti ...	59,489,801 52	—
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie ...	342,764,096 31	— 698
Partite varie ...	1,447,419,512 84	— 50429
Soffer. dell'eserc. in corso	1,231,341 96	+ 232
Tasse del corr. esercizio ...	152,864 47	— 35
Spese del corr. esercizio ...	9,187,[illegible] 49	— 300
Depositi ...	36,509,115,772 79	— 419100
Totale L.	53,447,944,623 10	
Partite ammortizzate nei passati esercizi ...	49,440,871 72	— 200
Totale generale L.	53,497,385,494 82	

PASSIVO		(1)
Capitale ... L.	240,000,000 00	—
Massa di rispetto ...	48,000,000 00	—
Riserva straordinaria ...	12,025,412 33	—
Circolazione ...	13,598,686,800 00	— 13779
Debiti a vista ...	667,867,159 65	— [illegible]
Dep. in conto corr. frutt. ...	870,580,859 34	— [illegible]
Conti correnti passivi ...	82,029,343 49	— 179
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie ...	812,625,839 88	— 7230
Partite varie ...	1,236,340,243 73	+ 872
Rendite del corr. esercizio	83,171,091 85	+ 6818
Utili netti dell'esercizio ...	—	
Int. e prov. della Ris. st.	—	
Depositanti ...	36,509,115,772 79	+ 419100
Totale L.	53,447,944,623 10	
Partite ammortizzate nei passati esercizi ...	49,440,871 72	— 200
Totale generale L.	53,497,385,494 82	

Saggio dello sconto e dell'interesse:

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 1/2 %; ridotto (minimo) 5 1/2 % — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete; normale 5 1/2 %; ridotto 5 1/2 0/0. — Sui conti correnti passivi: massimo 3 1/2 %; minimo 2.— %.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 400,000,000 — Riserve L. 180,000,000
Sede di Roma 226, Corso Umberto I - Ufficio Cambio-valute: 225, Corso Umberto I
Agenzie di città in Roma:
AGENZIA N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo Via Farini).
AGENZIA N. 2 - Via Veneto, 74 (angolo Via Ludovisi).
AGENZIA N. 3 - Via Cola di Rienzo, 180 (ang. Via Orazio).
AGENZIA N. 4 - Via Nomentana, 7 (Porta Pia).
AGENZIA N. 5 - Via Tomacelli, 154-155.
Succursale di Piazza Venezia: 112, via del Plebiscito (Pal. Doria). Ufficio Cambio-valute 117 via del Plebiscito
OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
CONTI CORRENTI A CHEQUES all'interesse del 2 1/2 %.
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 0/0.
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 %.
LIBRETTI VINCOLATI al 3 3/4; 4 e al 4 1/4 %.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a 3 3/4, 4 e 4 1/4 %.
EMETTE ASSEGNI franco di spese.
FA RIPORTI E ANTICIPAZIONI.
COMPRA e VENDE divise estere.
COMPRA e VENDE titoli di Stato, Obbligazioni, Azioni, ecc.
RICEVE EFFETTI all'incasso e allo sconto.
CEDE in ABBONAMENTO CASSETTE FORTI per custodia titoli e oggetti preziosi.
RICEVE in DEPOSITO casse, bauli pacchi suggellati con o senza dichiarazione di valore e al nome di una o più persone.
FA OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA.
N. B. — Gl'interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO
Anonima - Sede Centrale in ROMA - Via Crociferi, 44
Capitale Soc. L. 20.000.000 - Versato L. 10.00.000
FILIALI: Anagni - Arpino - Casalvieri - Ceccano - Ferentino - Filettino - Fontana Liri - Frosinone - Genzano - Isola Liri Superiore - Isola Liri Inferiore - Monte S. Giovanni Campano - NAPOLI - Norcia - Paliano - Pontecorvo - Portici - Rieti - Roccacanterano - ROMA - S. Giuseppe Vesuviano - Sora - Spoleto - Subiaco - Terni - Torre del Greco - Torrice - Trevi nel Lazio - Velletri - Villa S. Stefano.
Operazioni e servizi diversi della Banca
Depositi in conto corrente libero con chèque all'interesse del 3.50 0/0 — Depositi a Risparmio all'interesse del 4 0/0 — Depositi a piccolo risparmio a favore degli operai all'interesse del 4.50 0/0 — Depositi a risparmio vincolati a 6-12 mesi al 4.50 5 0/0 — Buoni fruttiferi a scadenza fissa all'interesse annuo dal 4 0/0 al 4.50, 5 0/0 a seconda del vincolo di tempo — Sconto di effetti commerciali e Sovvenzioni agrarie — Emissione di assegni sull'Italia e sull'Estero e versamenti telegrafici — Anticipazioni e riporti su Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Valori industriali — Apertura di crediti liberi e documentati — Deposito di titoli a custodia ed in amministrazione — Incasso di effetti su tutte le piazze del Regno e dell'Estero — Anticipazioni ad imprese di lavori pubblici — Compra e vendita di divise Estere, cedole, valute metalliche e biglietti di Banca esteri — Incasso di cedole e titoli estratti — Compra e vendita di titoli a contanti ed a termine — Amministrazione per conto terzi.

ARS - PATRIA - AMOR

Il Patriottico Omaggio di Roma

per le nozze della P.ssa Jolanda di Savoia

In questa Primavera di fiori, di pace e di amore, anche noi vogliamo offrire un modesto ma grande e significativo omaggio agli Augusti Sposi:

1. - Mettiamo a disposizione di S. E. Mussolini **100 PEZZE** (di metri 12) Mussolo bianco o Cotonina, che farà elargire a suo piacere, alle famiglie povere dei caduti per la grande causa italiana;
2. - Durante tutto il mese di Aprile la nostra Ditta **G. POLLI & C.** praticherà sconti speciali come segue:

a) Tutte le famiglie delle MEDAGLIE D'ORO avranno diritto allo sconto del **20 %** per gli eventuali acquisti che faranno presso i nostri Magazzini G. POLLI e C., via Nazionale (di fronte alla Banca d'Italia) e alla Succursale; via Piave, 62 al 70-a.

b) Tutti i mutilati e ciechi di guerra italiani avranno diritto allo sconto del **15 %** per la durata di **6 MESI** a partire **dal giorno 9 corr.**

c) I combattenti, tutti compresi, avranno diritto allo sconto del 10 % per **UN ANNO.**

d) Lo sconto del 10 % sarà praticato anche a tutti i Fascisti e Nazionalisti. - S'intende che all'atto del pagamento che verrà fatto presso qualunque Cassa dei nostri Magazzini dovrà essere presentato un documento o tessera rispondente ai motivi di cui sopra, e ciò vale per tutti i Reparti di Laneria, Seteria, Cotoneria, Biancheria, Corredi da Sposa, da Casa, ecc., ecc.

e) Per la durata di un mese a partire da oggi riceviamo in pagamento anche le CARTELLE del PRESTITO NAZIONALE calcolandole a **LIRE CENTO!**

Eccezionalmente in questa grande occasione, per soli OTTO GIORNI, sarà praticato lo sconto del 15 per cento a tutti coloro che presenteranno il qui unito talloncino portante la data di questo fausto giorno

:: ROMA ::
9 Aprile 1923

Così ancora una volta la nostra Ditta vuol dimostrare che intende fedelmente accoppiare al proprio interesse, quello della Nazione.

G. POLLI & C.

via Nazionale di fronte alla Banca d'Italia con succ. via Piave 62 al 70-a